



# RELAZIONI E BILANCIO SULL'ESERCIZIO 2018

## PARTE 1<sup>A</sup>

Relazione del Consiglio di Amministrazione - Relazione del Collegio Sindacale - Relazione della Società di Revisione Indipendente  
Stato Patrimoniale - Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - Rendiconto finanziario



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA**  
**DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**



# **Relazioni e Bilancio sull'Esercizio 2018**

## **Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci**

**giovedì 23 maggio 2019**

### **Parte 1<sup>a</sup>:**

**Relazione del Consiglio di Amministrazione**

**Relazione del Collegio Sindacale**

**Relazione della Società di Revisione Indipendente**

**Stato Patrimoniale**

**Conto Economico**

**Prospetto della redditività complessiva**

**Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto**

**Rendiconto finanziario**

Società Cooperativa costituita il 25 luglio 1894

Iscritta Albo Società Cooperative al n° A153729



# **Organi Sociali**

## **Consiglio di Amministrazione**

Presidente

**Alberto Lancedelli**

Vice Presidente

**Giacomo Giacobbi**

Amministratori

**Massimo Antonelli**

**Monica Bino**

**Paolo Chizzali**

**Angelo Da Rin Zoldan**

**Adriano Lorenzi**

**Roberto Menardi**

**Renzo Stefani**

## **Collegio Sindacale**

Presidente

**Salvatore Sciortino**

Sindaci effettivi

**Monica Lacedelli**

**Rinaldo Tonon**

Sindaci supplenti

**Fausto Gallo**

**Michele Marrone**

## **Direzione**

Direttore

**Roberto Lacedelli**

Vice Direttore

**Marco Zandonella**



Cortina d'Ampezzo, 26 marzo 2019

## **CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA**

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci è convocata per lunedì 29 aprile 2019 alle ore 16.00 presso la sede legale della Cassa in Cortina d'Ampezzo (BL) - Corso Italia nr. 80, in prima convocazione, e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale prescritto per la valida costituzione dell'assemblea, per **giovedì 23 maggio 2019 alle ore 17.00 presso il Centro Congressi "ALEXANDER GIRARDI HALL" di Cortina d'Ampezzo (BL) - Via Marangoi n. 1**, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

### **ORDINE DEL GIORNO**

#### **in seduta straordinaria**

1. Modifica dell'art. 1.1 dello statuto sociale e inserimento dell'art. 56.3 - Delibere inerenti e conseguenti.

#### **in seduta ordinaria**

1. Bilancio al 31.12.2018 - Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'assemblea. Deliberazioni conseguenti.
3. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto sociale, dell'ammontare massimo delle esposizioni che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
4. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo, degli amministratori investiti di particolari cariche e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato degli Organi sociali.
5. Rinnovo della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extra-professionali degli Amministratori e Sindaci.
6. Revoca per giusta causa dell'attuale incarico di revisione legale e conferimento nuovo incarico di revisione legale - Deliberazioni inerenti e conseguenti.
7. Esame, discussione e deliberazione in merito alla modifica del Regolamento assembleare ed elettorale, ed eventuale rinumerazione dell'articolato.
8. Attività sociali.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente - ing. Alberto Lancedelli

### **DIRITTO DI PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA**

Si richiama l'attenzione dei Soci su quanto disposto dall'art. 27 dello Statuto Sociale, in merito alla partecipazione e/o rappresentanza in Assemblea:

"27.1 Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i Soci Cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni (...).

27.2 (...) ogni Socio Cooperatore ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

27.3 **Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica** che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante **delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.**

27.4 **Ogni Socio non può ricevere più di tre deleghe. (...)"**

### **DISPONIBILITÀ DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO**

In conformità a quanto previsto dalla Normativa vigente e come stabilito dal Regolamento Assembleare, copia della documentazione è a disposizione dei soci presso la Sede, le Filiali e le Sedi Distaccate della Cassa.



# Indice

<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca</b> .....	pag. 9
<b>INTRODUZIONE</b> .....	pag. 11
<b>PREMESSA</b> .....	pag. 12
<b>CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO</b> .....	pag. 13
La situazione globale .....	pag. 13
La situazione italiana .....	pag. 13
La situazione locale .....	pag. 14
L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA .....	pag. 15
<b>CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2017</b> .....	pag. 18
a) Politiche generali di sviluppo .....	pag. 19
a1) <i>La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio</i> .....	pag. 19
a2) <i>Politiche verso la base sociale; governance</i> .....	pag. 22
a3) <i>Politiche verso la Comunità locale</i> .....	pag. 23
b) Politiche Commerciali .....	pag. 24
b1) <i>Politiche di copertura del territorio</i> .....	pag. 24
b1.1) <i>Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale</i> .....	pag. 25
b2) <i>Politiche di sviluppo di prodotti e servizi</i> .....	pag. 25
c) Politiche Organizzative .....	pag. 26
c1) <i>Struttura Organizzativa</i> .....	pag. 26
c2) <i>Politiche di gestione delle risorse umane</i> .....	pag. 26
c3) <i>Sistema dei Controlli Interni e ICAAP</i> .....	pag. 27
c4) <i>Sviluppo tecnologico</i> .....	pag. 27
d) Politiche Economico - Finanziarie .....	pag. 28
d1) <i>Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria</i> .....	pag. 28
d2) <i>Politiche reddituali</i> .....	pag. 31
<b>CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE</b> .....	pag. 33
A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI .....	pag. 33
B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....	pag. 37
<u>SEZIONE 1) IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA</u> .....	pag. 37

<i>SEZIONE 2) I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA</i> .....	pag. 37
2.1 <i>FONDI PROPRI</i> .....	pag. 37
2.2 <i>ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</i> .....	pag. 37
<b>CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2018 E GLI INDICATORI DI GESTIONE</b> .....	pag. 39
ATTIVO .....	pag. 39
PASSIVO .....	pag. 44
CONTO ECONOMICO .....	pag. 48
<i>a) Il margine di interesse</i> .....	pag. 48
<i>b) I ricavi da servizi e da operazioni finanziarie</i> .....	pag. 49
<i>c) Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti</i> .....	pag. 50
<i>d) Le spese amministrative</i> .....	pag. 51
<i>e) Le imposte dirette</i> .....	pag. 53
<b>CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE</b> .....	pag. 55
<b>CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b> .....	pag. 56
<b>CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b> .....	pag. 59
<b>CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</b> .....	pag. 60
<b>CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO</b> .....	pag. 63
<b>CAPITOLO 10 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b> .....	pag. 64
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b> .....	pag. 65
<b>Relazione della Società di Revisione Indipendente</b> .....	pag. 70
<b>Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - Rendiconto finanziario</b> .....	pag. 77

# 1

RELAZIONE DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE  
SULL'ANDAMENTO  
DELLA GESTIONE E SULLA  
SITUAZIONE DELLA BANCA



## INTRODUZIONE

Signori Soci,

dal 1° gennaio 2019 ha preso avvio il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, di cui facciamo parte con fiducia ed orgoglio.

Il Gruppo è fondato su un modello di sviluppo originale, dove la differenza è un valore e l'identità locale un principio.

Siamo grandi, tra i primi dieci gruppi italiani; manteniamo però una visione della relazione con voi Soci e con i clienti coerente con la nostra storia e i nostri valori. Vogliamo essere una banca vicina alle persone, alle imprese, ai territori.

Da oltre 100 anni il Credito Cooperativo rappresenta un fattore di sviluppo delle comunità.

Un sistema che, nato per promuovere lo sviluppo a livello locale, ha sempre saputo operare con spirito di collaborazione e solidarietà all'interno di ogni comunità con cui è entrato in contatto.

Una Banca di credito cooperativo come la nostra, ha giocato un ruolo da protagonista nel garantire il pluralismo bancario anche nei piccoli centri, come i nostri comuni montani. Inoltre, abbiamo mantenuto un importante presidio del territorio, assicurando un servizio bancario dove molti altri operatori economici hanno abbandonato. Sia in fase di espansione sia in recessione, non abbiamo chiuso i rubinetti del credito, incentivando le famiglie e le imprese ad investire nelle proprie attività.

Con la nascita del Gruppo, superiamo gli "svantaggi" della nostra piccola dimensione (senza per questo perdere i vantaggi) e contemporaneamente beneficiamo dei "vantaggi" offerti dall'essere primari operatori nazionali. In questo senso non verrà mai meno la vicinanza e il sostegno all'economia locale.

La sfida sarà anche quella di non omologare il nostro modello di banca cooperativa ad altre realtà che ci sono estranee. In primo luogo andrà preservato l'importante valore della "democrazia partecipativa", dove l'interesse della società, la sua *mission*, non è soddisfare le aspettative di un gruppo ristretto di azionisti, bensì pensare all'interesse comune di migliaia di soci.

Il Gruppo consentirà un recupero della redditività e di affrontare meglio le sfide poste dall'assimilare la sovrabbondante produzione normativa. Il mettersi insieme, aiuterà infine le nostre Banche a disporre di maggiori risorse per investire nella digitalizzazione e nella innovazione tecnologica, a beneficio di tutti.

# **I** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

## **PREMESSA**

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

La struttura del documento mantiene lo schema adottato per la redazione del Piano Strategico e lo schema del Bilancio di Previsione, per consentire un facile raccordo con la pianificazione triennale ed un agevole confronto fra i dati di previsione e i dati consuntivi.

La scelta dei dati riportati ricalca, per quanto possibile, la rappresentazione degli anni precedenti, nella logica di favorire la comparazione storica.

## CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO

### LA SITUAZIONE GLOBALE

Nel 2018 (dati a novembre) il commercio mondiale ha registrato un tasso annuo di crescita medio pari al +3,8%, in decelerazione di 9 decimi di punto rispetto al valore registrato nel 2017; la produzione industriale è aumentata del +3,2%, poco meno rispetto al 2017. In entrambi i casi, la variazione mensile di novembre è negativa: -1,7% e -0,2%.

L'inflazione mondiale, a ottobre 2018, si è portata al 4,8%, nettamente al disopra della media del 2017 (+2,7%).

In Cina e in India la crescita delle economie rimane sostenuta. Nel quarto trimestre 2018 il PIL cinese è cresciuto del +6,4% (in lieve rallentamento sul trimestre precedente). Il PIL indiano nel terzo trimestre 2018 è salito del +7,1%. Crescono Brasile e Russia, anche se quest'ultima mostra un moderato indebolimento.

Il Prodotto interno degli Stati Uniti esprime una crescita robusta; per l'intero anno scorso l'espansione americana - se misurata paragonando quarto trimestre 2018 a quarto trimestre 2017 - ha superato la soglia di una crescita del 3%, raggiungendo il 3,1%.

Nel quarto trimestre del 2018 il PIL dell'Eurozona ha registrato una crescita pari a +0,9% in termini trimestrali annualizzati, in lieve accelerazione rispetto al +0,6% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, la Germania registra una variazione trimestrale annualizzata pari a +0,1% (-0,8% nel trimestre precedente), mentre la Francia pari al +1,1% (+1,1% anche nel terzo trimestre). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a dicembre 2018 risulta pari a 99,3, in lieve flessione rispetto al mese precedente (100,9 dodici mesi prima). La produzione industriale e le vendite al dettaglio sono in calo. In peggioramento la fiducia delle imprese e quella dei consumatori.

A dicembre 2018, nell'Area Euro il tasso di disoccupazione è al 7,9%, stabile sul mese precedente. Il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2018 è salito rispetto al trimestre precedente: 67,7% (67,2% nel secondo trimestre del 2018; 66,8% un anno prima).

L'inflazione nell'Area Euro, a dicembre 2018, ha registrato una variazione pari a +1,6% (+1,9% nel mese precedente; +1,4% dodici mesi prima).

### LA SITUAZIONE ITALIANA

La crescita dell'economia è proseguita per il quinto anno consecutivo, segnando tuttavia un rallentamento rispetto al 2017. L'indebolimento della dinamica è derivato da un netto ridimensionamento del contributo della domanda interna, e in particolare della componente dei consumi privati. L'andamento delle esportazioni ha segnato una decelerazione e l'apporto della domanda estera netta al PIL è divenuto lievemente negativo.

# **10** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

Le unità di lavoro sono aumentate a un ritmo più moderato di quello del 2017, mentre le retribuzioni pro capite hanno segnato un netto recupero. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un miglioramento, mentre la pressione fiscale è rimasta stabile.

In dettaglio, nel 2018 il PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 1.753.949 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente. In volume il PIL è aumentato dello 0,9%.

Dal lato della domanda interna nel 2018 si registra, in termini di volume, una crescita del 3,4% degli investimenti fissi lordi e dello 0,5% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,9% e le importazioni del 2,3%.

La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del PIL per l'1,0% (+0,9% al lordo della variazione delle scorte) e la domanda estera netta negativamente, per -0,1%.

L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al PIL, è stato pari all'1,6% (1,4% nel 2017).

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al PIL, è stato pari al -2,1%, a fronte del -2,4% del 2017, con un saldo primario pari a +1,6% (+1,4% nel 2017).

A dicembre si conferma un quadro di debole crescita dell'occupazione, presente da alcuni mesi, con segnali di calo della disoccupazione. Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,3% (-0,2 punti percentuali), quello giovanile sale leggermente al 31,9% (+0,1 punti).

Nel mese di dicembre 2018, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dell'1,1% su base annua (da +1,6% del mese precedente). In media, i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,2% e l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è pari a +0,7%.

## LA SITUAZIONE LOCALE

Per la provincia di Belluno la fotografia congiunturale al terzo trimestre 2018 del manifatturiero presenta un quadro in rallentamento; tengono le vendite (fatturato al +1,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso), ma la crescita tendenziale su base annua della produzione si appiattisce al -0,4%. Il territorio bellunese mostra diversi segnali di sofferenza.

Sulla base dei dati del terzo trimestre 2018, il mercato immobiliare residenziale bellunese, con 1.540 compravendite registrate nei primi 9 mesi dell'anno, segnala un incremento pari a +11,8% sull'analogo periodo del 2017.

Il ritmo di crescita risulta superiore a quello veneto e pressoché doppio rispetto alla percentuale nazionale che si ferma a +5,6%.

Nel 2017 (ultimi dati disponibili) la spesa dei viaggiatori stranieri in provincia di Belluno ha recuperato e superato il valore record registrato nel 2015.

Nel 2017 è proseguita la crescita degli arrivi, seppur con minor intensità rispetto al 2016. Le presenze complessive registrano un calo su base annua, ma la componente straniera permane in crescita.

A partire dal 2013 le dinamiche dei depositi e dei prestiti bancari esprimono una forte dicotomia tanto in provincia di Belluno quanto in Veneto.

Al 30 settembre scorso, nel bellunese, considerando la clientela residente in provincia, si registra un surplus dei depositi (5 miliardi di euro; +4% annuo) rispetto ai prestiti (3,5 miliardi; -2% annuo).

A livello regionale, depositi e prestiti in aumento rispettivamente del +3,4% e +2%. In Veneto i prestiti restano ancora superiori ai depositi: prestiti a quota 145 miliardi di euro rispetto a circa 144 miliardi di euro dei depositi.

Per la zona di Cortina d'Ampezzo e limitrofe, la stagione estiva del 2018 sembra essere stata molto positiva; meno brillante invece l'avvio della stagione invernale 2018-2019, anche a causa delle scarse precipitazioni.

#### L'ATTIVITA' CREDITIZIA E FINANZIARIA

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2018 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40%, allo 0,00% e allo 0,25%. Nello stesso anno, a giugno, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 30 miliardi di euro a 15 miliardi è diventata operativa da ottobre a dicembre, mentre sono stati azzerati dal 2019.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha modificato verso l'alto i tassi ufficiali sui Federal Funds di 25 punti base in ben quattro circostanze (marzo, giugno, settembre e dicembre) per un totale di un punto percentuale. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 2,25 e 2,50 per cento.

Le straordinarie politiche della Banca Centrale Europea hanno pesantemente condizionato i principali parametri finanziari, portandoli persino a valori di tasso negativi, contro ogni regola della stessa dottrina monetaria.

Nel 2018 i tassi Euribor sono rimasti stabili rispetto al 2017. Restiamo sempre nel minimo storico. Con la scadenza a 3 mesi che passa dallo 0,29% di dicembre 2013 al -0,31% di dicembre 2018; quella a 6 mesi passa dallo 0,39% del 2013, al -0,24% del 2018. I tassi a 10 anni passano dal 2,18% di 5 anni fa, allo 0,81%.

## **10** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

La Borsa di Milano è scesa, registrando un -16,15% dopo il +13,61% del 2017 e il calo del -10,20% nel 2016; la Borsa Europea (DJ Stoxxs (50)) si è anch'essa abbassata del -14,34% (+6,49% nel 2017 e +10,40% nel 2016); lo S&P 500 di New York è calato del -6,24% (+19,42% nel 2017 e +9,54% nel 2016).

Nel 2018 l'Euro si è indebolito sul Dollaro del -4,40% (+13,77% nel 2017).

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2018 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea con il trend osservato nell'anno precedente. Tale tendenza sembra aver beneficiato, in primis, della sostanziale stabilità del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona.

Dopo la sensibile ripresa rilevata nel 2017, l'andamento del sistema bancario italiano nel 2018 è stato complessivamente soddisfacente: nel corso dell'anno la situazione dei conti è andata migliorando e si stima che l'anno si sia chiuso con un utile di esercizio, anche se molto limitato. Persistono, però, alcuni elementi di criticità e l'incerta congiuntura economica potrebbe penalizzare la redditività nel prossimo futuro.

Sul fronte degli impieghi, il 2018 ha confermato il buon andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici e, nella parte finale dell'anno, si è rilevata una lieve variazione positiva dei crediti vivi erogati alle imprese.

Lo stock delle sofferenze ha mostrato una netta riduzione nel corso del 2018: la velocità con la quale le banche hanno ridotto le sofferenze presenti nei bilanci è sostanzialmente raddoppiata rispetto al 2017. Lo stock di sofferenze era pari ad oltre i 200 miliardi di euro nel 2016 e si prevede che nel 2019 scenda sotto i 100 miliardi. Questo risultato, ottenuto anche grazie alle tante operazioni straordinarie, libererà risorse e darà maggior respiro ai bilanci delle banche. Sul fronte della raccolta, continua la forte contrazione delle obbligazioni e cresce il peso dei depositi, in modo particolare quello dei depositi in conto corrente.

A dicembre 2018 il totale della raccolta da clientela cresce su base annua dello 0,2%; gli impieghi a clientela salgono del +1,9%.

Il tasso medio della raccolta è pari allo 0,61%; il tasso medio dei prestiti è al 2,55%; lo spread complessivo ammonta a 194 punti base, stabile sul 2017.

Nel corso dell'ultimo anno, il numero delle BCC-CR è passato da 289 di dicembre 2017 alle 268 di dicembre 2018. Nello stesso periodo, il numero degli sportelli è diminuito di 9 unità (4.247). Ricordiamo che, a fine 2014, le Banche erano 376.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E  
SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA



A settembre 2018 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 620 comuni e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 620 comuni in cui le BCC-CR operano "in monopolio" sono per il 93% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari a settembre a 1.290.641, in crescita dell'1,5% su base d'anno; al 38% dei soci, per un totale di 488.081 unità è stato concesso un fido (sostanziale stabilità su base d'anno), il rimanente 62%, pari a 802.560 è costituito da soci non affidati (+2,4% annuo).

I clienti affidati ammontano a 1.612.405.

L'organico delle BCC-CR ammonta alla fine dei primi nove mesi dell'anno in corso a 29.680 (-0,6% annuo, a fronte del -3,9% registrato nell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.000 unità.

# **10** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

## **CAPITOLO 2 – L'ATTIVITA' DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2018**

### PIANO STRATEGICO 2018-2020

Il modello di riferimento per guidare lo sviluppo delle attività dell'esercizio 2018 è stato il Piano Strategico 2018-2020, approvato il 30 gennaio 2018.

Obiettivo generale di Piano è il mantenimento di un'autonomia sostenibile nell'ambito del Gruppo CCB.

La condizione necessaria per raggiungere l'obiettivo è quella di soddisfare contemporaneamente i requisiti posti da tre modelli:

1° - modello di Gruppo CCB: modello "risk based", cioè puntare alla migliore classe di merito;

2° - modello di Vigilanza: modello SREP, cioè puntare ad una valutazione individuale della Vigilanza con le logiche del framework SREP che non richieda requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo Pilastro") riferiti alla struttura di governance o alla gestione della banca; assicurare il rispetto dei requisiti normativi concernenti l'ammontare minimo di capitale che deve detenere (cosiddetto "primo pilastro") e delle eventuali richieste di capitale aggiuntivo;

3° - modello di Mercato: modello "benchmarking": cioè puntare a sostenere la propria efficacia imprenditoriale misurandola rispetto ad un benchmark costituito da un gruppo di confronto (altre BCC).

Dal punto di vista strutturale, la nostra Cassa Rurale risulta in grado di rispettare tutti i requisiti richiesti; nel corso del 2018 abbiamo lavorato per mantenere alto il nostro standard. Nel modello di Gruppo "risk based" siamo stati classificati in classe 2, una valutazione positiva ma che risulta penalizzata dagli indicatori di "qualità dell'attivo" che evidenziano un basso tasso di coverage (motivato dalle valide garanzie ipotecarie di cui disponiamo sui crediti deteriorati) e da un elevato grado di concentrazione sui crediti concessi ai clienti.

Il Piano Strategico rappresenta un punto di riferimento per le scelte gestionali e ha offerto un indirizzo alla struttura operativa della Banca per assumere le decisioni, le azioni e i comportamenti necessari al conseguimento degli obiettivi.

Il 2018 è stato l'anno d'avvio del Piano; da questo punto di vista è risultato molto impegnativo in quanto la maggior parte di attività è usualmente concentrata nel primo anno, per poi completarsi nel triennio.

Del lavoro svolto diamo conto nel proseguo di questa Relazione.

Il Bilancio di Previsione 2018, approvato il 30 gennaio 2018, ha indirizzato la gestione operativa in maniera sistematica, secondo una metodologia consolidata alla quale ci siamo attenuti.

Nella presente Relazione diamo un resoconto ordinato e sintetico di quanto svolto.

#### a) POLITICHE GENERALI DI SVILUPPO

Le politiche in oggetto puntano a garantire una efficace gestione operativa, per il conseguimento degli scopi statutari, ai sensi della Legge 59/92.

##### *a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio*

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO  
MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA (AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E ART.  
2545 C.C.)

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che “nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”.

Nella definizione delle linee guida per il 2018, il Consiglio di Amministrazione ha inteso tradurre nell'attuazione generale di tutta la programmazione annuale e in continuità con le azioni svolte nell'anno precedente, i principi ispiratori della nostra società cooperativa, come riportati nell'articolo 2 dello Statuto.

Ricordiamo che le Banche di Credito Cooperativo sono riconosciute come intermediari dedicati allo sviluppo del territorio di riferimento e alla valorizzazione dello scambio mutualistico; l'obiettivo non è il profitto fine a sé stesso, bensì l'utilità sociale della cooperativa; vanno conciliate le logiche di razionalità economica con le necessità sociali e collettive.

Il documento del Bilancio Sociale – o “Bilancio di Coerenza” -, è redatto dal 1999 con la finalità di riassumere i risultati delle nostre attività a favore delle Comunità e del sociale; in questo senso proponiamo non soltanto gli obiettivi di analisi e di rendicontazione, ma anche un'esposizione degli argomenti a testimonianza della coerenza tra identità e missione.

La struttura del Bilancio di Coerenza rispetta il *format* indicato dalla Federazione Nazionale, anche per favorire una lettura comparata con aziende analoghe e il Sistema. Le informazioni fornite e gli schemi di rappresentazione sono adattati ai migliori standard internazionali, integrando gli indicatori della Metrica Mutualistica.

A nostro avviso, lo schema adottato esprime la migliore prassi nel mondo delle Banche di Credito Cooperativo italiane; i contenuti qualitativi e quantitativi sono agevolmente confrontabili con i benchmark di categoria e con quelli delle BCC più virtuose.

## **10** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2018 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Cassa Rurale. In questa sede ci limitiamo ad una esposizione di sintesi delle iniziative attuate nel corso dell'esercizio.

Con l'adesione al Gruppo Cooperativo, l'impegno di rispettare le politiche del movimento e la partecipazione alle iniziative di Sistema è ormai obbligatorio; in tal senso, non è più stato necessario predisporre uno specifico indirizzo di gestione vincolante.

Esclusivamente in un'ottica solidaristica, abbiamo mantenuto le obbligazioni liberamente sottoscritte gli anni precedenti a sostegno della posizione finanziaria di alcune nostre consorelle. A fine 2018 il totale delle obbligazioni di specie è pari a 3.200.000 euro. Per un progetto internazionale di Microfinanza ("Condesarollo") abbiamo stanziato 50.000 dollari.

La Banca favorisce i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, soprattutto operando con un rigoroso profilo etico nella gestione delle relazioni, cercando sempre l'interesse del cliente, prima di quello della Cassa. Il livello dei reclami è minimo e testimonia questo impegno.

L'esperienza concreta nell'attività giornaliera conferma che, la presenza di una Cassa Rurale nel territorio incentiva la concorrenza fra banche ed abbassa il prezzo pagato dai clienti per i servizi finanziari. Per stimare un possibile impatto, esaminiamo il valore del tasso sui nuovi finanziamenti a scadenza concessi per l'acquisto delle abitazioni, il quale nella provincia di Belluno registra (al I° trimestre 2018) un valore tra i più bassi di tutte le province venete (2,20% vs. 2,24% medio Veneto). Sui nuovi finanziamenti a scadenza, invece, Belluno risulta superiore alla media, seppure con una tendenza in miglioramento.

La funzione storica della cooperazione resta quella di rappresentare e tutelare la parte più debole delle comunità locali e della società civile: un ruolo di garante e di gestore del patrimonio di fiducia che ci viene tuttora riconosciuto. La nostra politica commerciale è ispirata in primo luogo a non esporre a rischi eccessivi o ingiustificati i clienti.

I soci usufruiscono di una differenziazione dei prezzi e delle condizioni praticate su taluni prodotti, indispensabili alla famiglia, di cui ricordiamo: il Mutuo Prima Casa, offerto mantenendo i tassi alle migliori condizioni di mercato; il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni; i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico; le Polizze Assicurative Rami Elementari scontate del 12% (ad eccezione delle RC Auto). Anche nel 2018 abbiamo riproposto il Mutuo a tasso zero per il pagamento dell'IMU.

I figli dei soci ottengono il Buono Neonato maggiorato a 120 euro, rispetto agli 80 euro dei normali clienti; inoltre, viene loro riconosciuta una maggiorazione del 20% sull'importo dei Premi di Studio.

In settembre, i soci "senior" (over 70) della Cassa Rurale hanno partecipato all'annuale gita sociale di una giornata a Roncade; circa 150 soci di Cortina, del

Cadore, dell'Agordino e di Belluno hanno visitato il Caseificio Bettiol e il Castello di Roncade.

Durante il 2018, abbiamo omaggiato ai nostri soci i biglietti per spettacoli teatrali e per le gare di coppa del mondo di sci, in aggiunta ad una serie di attività culturali e sociali, programmate sistematicamente nel corso di tutto l'anno e distribuite in maniera da interessare tutte le zone di competenza territoriale. Ricordiamo tra le altre la giornata FAI a Feltre.

Il totale delle spese per le attività di "bilancio sociale" ammonta a 61.000 euro.

Abbiamo inoltre proseguito la collaborazione iniziata nel 2012 tra la Cassa Rurale e l'Associazione Gruppi "Insieme si può..." della Provincia di Belluno, focalizzata soprattutto sul progetto "La Povertà a Casa Nostra", ideato e realizzato per cercare di supportare le criticità sociali, che anche in Provincia di Belluno sono emerse sempre più numerose a seguito della crisi economica di questo decennio. In particolare sono state seguiti 122 nuclei familiari, quasi tutti con figli a carico, alcuni con situazioni ulteriormente problematiche (malattia, disabilità, invalidità, donne sole, persone senza alloggio, vittime di violenza, ecc.) che aggravano la già difficile situazione economica derivante quasi sempre dalla mancanza di lavoro. In questi sette anni di collaborazione, la Cassa Rurale ha versato complessivamente 140.000 euro per questo progetto e ha messo a disposizione i propri sportelli per raccogliere fondi dai propri clienti e soci.

La Cassa ha erogato Premi di Studio a 246 (238 nel 2017) studenti, per un importo di circa 49.000 euro, con una crescita sia dei beneficiari, che dell'importo.

Sono stati donati a 27 bambini i Buoni Neonato, per un totale di 2.600 euro. Purtroppo il numero è in calo.

L'impegno verso il territorio si è manifestato anche attraverso la distribuzione di 219.000 euro in contributi e sponsorizzazioni, a favore di 237 sodalizi e associazioni, presenti nelle nostre zone di insediamento.

A garanzia della massima trasparenza nei confronti di tutti i richiedenti, gestiamo le contribuzioni attraverso un Bando. La politica di assegnazione punta a soddisfare il maggior numero possibile di richieste, pur osservando alcune semplici regole; l'assegnazione di moltissimi contributi a volte determina la concessione di importi minimi, rispetto al valore delle iniziative presentate, ma la Cassa Rurale vuole comunque testimoniare la propria vicinanza a chi si impegna nel sociale.

Nel 2018 il nostro territorio ha subito un evento calamitoso importante a fine ottobre che ha devastato molti dei comuni situati nelle nostre zone di competenza, causando enormi danni al territorio ed eccezionali difficoltà alle famiglie e alle imprese, colpite direttamente nelle loro attività.

La Cassa Rurale ha voluto esprimere con gesti concreti la vicinanza a chi si è trovato in difficoltà, attivando misure straordinarie, per alleviare – almeno sul fronte economico – una parte dei sacrifici e dei disagi necessari per ripristinare la normalità.

È stata prevista la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine, con tasso di interesse pari a zero per i primi 12 mesi, un tasso agevolato per la restante durata e l'annullamento delle spese di istruttoria.

Per chi aveva già in corso finanziamenti è stata prevista, invece, la sospensione dal pagamento delle rate per 12 mesi e, in aggiunta a questo, la concessione di

# **10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA**

finanziamenti per i danni fino a 18 mesi, sempre con un tasso di interesse pari a zero per i primi 12 mesi.

Inoltre, abbiamo destinato una donazione di 110.000 euro ai Comuni colpiti dal maltempo dove siamo presenti con una filiale, con un'attenzione particolare al Comune di Rocca Pietore.

Presso tutti gli sportelli della Banca, infine, è stata attivata una raccolta fondi.

Ricordiamo infine che nel 2017 siamo stati sottoposti alla "Revisione Cooperativa Ordinaria" per il biennio 2017-2018; il verbale di revisione ha espresso un giudizio positivo, senza nessuna osservazione, nessun ambito di miglioramento e nessuna irregolarità; è così stato confermato il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

## *a2) Politiche verso la base sociale; governance*

La Cassa è dotata di un Ufficio Soci che cura la gestione della base sociale adempiendo agli aspetti amministrativi e assicurando a tutti gli interlocutori correttezza e imparzialità; la relazione è quanto più possibile orientata all'ascolto e alla condivisione.

Il principio cardine della politica della Banca è di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione promuove la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori; è costante la partecipazione a corsi e incontri formativi da parte dei Consiglieri, nel contesto di un programma formativo prestabilito.

Il documento che espone gli esiti del processo di autovalutazione della Governance aziendale ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e in particolare del Titolo IV Capitolo 1 Sezione VI è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il 5 giugno 2018. Il processo è guidato dal Regolamento adottato dalla Banca che disciplina le fasi con cui deve essere condotta l'autovalutazione e definisce i profili oggetto di valutazione che si sostanziano principalmente in:

- struttura della Governance;
- funzionalità degli Organi.

Le modalità con le quali annualmente viene condotto il processo di autovalutazione, nel rispetto delle linee guida date dal Regolamento, sono prevalentemente indirizzate all'analisi della struttura della Governance quando è necessario procedere al rinnovo delle cariche sociali, mentre annualmente viene valutata la funzionalità degli Organi.

La Cassa si è attivata per sensibilizzare i soci sull'importanza della partecipazione diretta al governo societario.

### *a3) Politiche verso la Comunità locale*

La gestione delle relazioni “istituzionali”, in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le comunità di riferimento, viene condotta dalle funzioni aziendali secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione; le attività sono rendicontate periodicamente.

Consapevole che l'Educazione Finanziaria migliora la qualità delle scelte che incidono sul benessere economico delle famiglie, la Cassa promuove lezioni ad argomento economico nel programma dei corsi dell'Università degli Adulti-Anziani di Belluno (sezione Ampezzo-Oltrechiusa) e in altri contesti, in primo luogo scolastici.

### INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Cassa dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale che incentiva l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.

Per accelerare l'iter di ammissione dei nuovi soci, la periodicità dell'esame delle domande di ammissione è di norma ogni due settimane, i tempi di convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

In un'ottica di massima apertura verso il diritto dei soci, il Consiglio di Amministrazione ha eliminato dai regolamenti la previsione che, per il Mutuo Prima Casa, gli immobili siano ubicati nei comuni di appartenenza, in quanto ciò poteva apparire discriminante.

Durante l'anno, il Consiglio ha accolto 84 domande di ammissione (104 nel 2017) e registrato 58 uscite (56 nel 2017), di cui 46 per decesso, 7 per esclusione, zero per recesso volontario, 5 per trasferimento della quota.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2018 abbiamo sollecitato formalmente i soci “non operativi” a riallacciare con la Cassa un adeguato rapporto commerciale, escludendo 7 soci (contro i 22 nel 2017).

# 10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

## ALTRE INFORMAZIONI

### a) Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività (Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti (voce 300) e il totale di bilancio al 31 dicembre 2018, pari allo 0,43% (0,23% nel 2017, 0,23% nel 2016 e 0,45% nel 2015).

### b) Adesione al Gruppo IVA

L'articolo 20 del D.L. 23 ottobre 2018 n. 119 (c.d. Decreto fiscale 2019) ha esteso l'istituto del Gruppo IVA anche ai Gruppi Bancari Cooperativi.

Il gruppo IVA è un'agevolazione che prevede che le cessioni di beni e le prestazioni di servizi infragruppo non siano rilevanti ai fini dell'applicazione dell'IVA.

Nel corso dell'esercizio 2018, la Banca congiuntamente al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, ha esercitato l'opzione per l'adesione al predetto istituto.

La decorrenza degli effetti di tale opzione si ha a partire dal periodo d'imposta 2019.

## b) POLITICHE COMMERCIALI

### *b1) Politiche di copertura del territorio*

Un forte presidio territoriale è un'esigenza imprescindibile per il consolidamento e la crescita della Cassa.

La presenza fisica dello sportello bancario è ancora lo strumento principale adottato da tutte le banche tradizionali per avvicinare il cliente (seppure i grandi istituti stiano ridimensionando la rete delle filiali).

Ciò non toglie che il modello distributivo debba comunque tenere conto delle opportunità offerte dall'integrazione multicanale e dalle nuove forme di relazione con il cliente. Per le transazioni più semplici i nuovi canali remoti di contatto superano la filiale; ma per le richieste più complesse e importanti della vita del cliente lo sportello rimane un caposaldo: è questo infatti il luogo in cui la netta maggioranza dei clienti trova risposta alle proprie esigenze. Un nostro punto di forza sta proprio nella velocità di risposta e nella completa presa in carico delle richieste dei clienti. I nostri indicatori evidenziano un livello di soddisfazione elevato.

Per i clienti Retail la "vicinanza dello sportello fisico" alla propria residenza o al proprio posto di lavoro siamo convinti resti dunque un fattore di scelta importante.

Il presidio fisico diversificato del territorio sta garantendo margini di crescita sufficienti per mantenere il bilancio in salute.

Cortina d'Ampezzo si conferma il centro dell'attività della nostra Banca.

L'area del bellunese rappresenta invece un bacino di espansione; essa continua ad offrire quei margini di sviluppo capaci di compensare la staticità di altre zone di nostra competenza. In quest'ultime implementiamo soprattutto iniziative che

mirano a consolidare le posizioni esistenti, attraverso una gestione proattiva dei rapporti con i clienti storici.

Nel corso del 2018, con l'assistenza di un professionista, abbiamo portato avanti un progetto di "comunicazione" per definire una strategia che veicoli nel mercato bancario la rappresentazione delle nostre peculiarità e in questo modo ci differenzi dalla concorrenza.

#### *b1.1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale*

Nel contesto della programmazione per il 2018, sono stati definiti i Piani Commerciali. Essi sono stati suddivisi nell'ambito di 3 mercati, con il seguente dettaglio:

- Mercato Finanza: risparmio gestito, sviluppo aziende, polizze rami Elementari, fondi pensione;
- Mercato Credito: finanziamenti agevolati;
- Mercato Prodotti Incassi e Pagamenti: banca on line.

La gestione delle campagne è stata accompagnata dal lancio di nuovi prodotti e iniziative. Ricordiamo il prodotto studiato per la gestione del TFR in azienda o la promozione specifica nei confronti della categoria degli albergatori, con l'impostazione di un pacchetto di condizioni presentato in occasione dell'evento "A tu per tu con l'albergatore", organizzato dall'Associazione Albergatori Cortina il 9 aprile 2018.

Con il processo del CRM (Customer Relationship Management) gestiamo le relazioni commerciali tra la banca e il cliente, in maniera strutturata e informatizzata. È ancora necessario lavorare per la completa assimilazione delle logiche sottostanti le procedure da parte del personale. Nel 2018 abbiamo avviato un progetto di formazione commerciale con percorsi dedicati sia ai preposti di filiale sia al personale di sportello.

#### *b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi*

La comunicazione della nostra offerta commerciale è regolata da una specifica procedura operativa, che coordina depliant-manifesti-sito internet, uniformando il messaggio, sia negli aspetti commerciali sia nell'esposizione grafica.

Il valore della "trasparenza" e della "buona pratica" rimangono i cardini per la commercializzazione di qualunque nostro prodotto.

Il Catalogo Prodotti della Banca è semplice, ma adeguato alle esigenze della nostra tipologia di clientela: le famiglie e le piccole imprese. Periodicamente procediamo ad una comparazione analitica delle condizioni del Catalogo con quanto offerto dalla concorrenza, allo scopo di mantenere un'offerta sempre in linea con il mercato in termini di prodotto e di prezzo.

# 10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

Abbiamo aderito al Fondo di Garanzia (statale) per i mutui casa e alla proroga dell'accordo Abi/Imprese 2.0 ("imprese in ripresa").

Sul fronte della raccolta e del risparmio gestito, l'importante novità è la migrazione alla piattaforma del risparmio gestito di Cassa Centrale Banca. Sempre nell'ottica di adeguarci alle politiche di Gruppo, abbiamo formalizzato il passaggio della gestione del comparto assicurativo dall'agenzia Raiffeisen Servizi Assicurativi all'agenzia Assicura: il completamento delle attività avverrà nel 2019.

## c) POLITICHE ORGANIZZATIVE

### *c1) Struttura organizzativa*

Nel corso dell'anno non vi sono stati importanti cambiamenti nella nostra struttura organizzativa.

Dal secondo semestre 2018 la banca ha conferito a Cassa Centrale Banca l'incarico di svolgere in regime di esternalizzazione le attività relative alla funzione di Compliance e di Antiriciclaggio. Dal 1° gennaio 2019 sono esternalizzate anche le funzioni di Risk Management. Nell'organigramma sono previste le figure di "referente interno" per le attività esternalizzate, alle quali risultano assegnate le risorse che già ricoprivano il ruolo.

Per impostare l'organizzazione del Gruppo, nel 2017 la Cassa Centrale Banca ha istituito 25 gruppi di lavoro per 5 aree progettuali. Essi concorrono – tra le altre incombenze - alla definizione delle regole fondamentali che disciplineranno il funzionamento del Nuovo Gruppo Bancario, alla messa a punto della strategia di business, delle competenze e del modello commerciale, alla definizione dei sistemi e delle metodologie per prevenire, ridurre e gestire al meglio i rischi.

Nel 2018 si è concretamente avviato il percorso di convergenza verso la costituzione del Gruppo (avvenuta formalmente il 1° gennaio 2019). Questo ha comportato un importante carico di lavoro, in primo luogo sul comparto credito per la normalizzazione degli archivi in ottica AQR. Abbiamo inoltre migrato dall'Iccrea a Cassa Centrale Banca la gestione degli incassi e pagamenti e la gestione degli assegni.

### *c2) Politiche di gestione delle risorse umane*

Il numero dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2018 è di 71 unità, stabili sullo scorso esercizio. I dirigenti sono 2, i quadri direttivi 15, gli altri impiegati 54.

Al 31 dicembre 2018, contiamo 64 dipendenti a tempo pieno e 7 dipendenti a part-time.

Le donne sono 33 e rappresentano il 46% della forza lavoro.

L'età media degli uomini è di 48 anni; quella delle donne è di 44 anni (46 anni la media complessiva); l'anzianità media di servizio è pari a 18 anni. I dipendenti dislocati presso le filiali sono 37, il 52% della forza lavoro.

Le ore di straordinario sono 1.306, contro le 966 del 2017; il dato è congruo rispetto al totale delle ore lavorate. Le ore di formazione ammontano a 3.696, contro le 3.734 del 2017, 3.305 del 2016 e le 2.134 del 2015.

Il totale dei giorni di malattia è pari a 356 (286 nel 2017, 219 nel 2016 e 301 nel 2015), un valore (basso) di circa 5 giorni per dipendente. Il dato è influenzato da alcune lunghe assenze.

Il 9 gennaio scorso è stato sottoscritto l'Accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del Credito Cooperativo, scaduto nel 2013.

### *c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP*

A livello di impostazione generale del Sistema dei Controlli Interni (SCI), l'impianto è stato adeguato alle prime indicazioni vincolanti di Gruppo. Si è comunque mantenuto un elevato presidio sulle attività di manutenzione.

A livello di strumentazioni operative, è ormai obbligatorio provvedere in maniera automatizzata e integrata (nel Sistema Informativo) alla gestione dei dati e delle informazioni necessarie per i controlli di primo e di secondo livello; in particolare, la gestione della valutazione del credito è basata sulle procedure informatiche di rating.

A livello metodologico, abbiamo tenuto aggiornati gli standard di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi rilevanti secondo gli sviluppi che prenderanno sia le modalità operative (anche di eventuali nuovi strumenti finanziari), sia rispetto alle metodologie, mutevoli in funzione dell'evoluzione delle normative e delle prassi.

Per ulteriori dettagli, si fa rinvio al Capitolo 3.

### *c4) Sviluppo tecnologico*

In base ai programmi di lavoro e alle necessità emerse, nel 2018 abbiamo provveduto a mantenere aggiornato il parco tecnologico senza apportare significativi investimenti.

### ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

### INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI (art. 1, comma 3. lett. b) D.Lgs. 32/2007)

Gli aspetti ambientali assumono una rilevanza marginale sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa.

Le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono significativi impatti ambientali.

# 10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

Tuttavia la Cassa, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della propria responsabilità sociale, persegue una convinta politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività, rendicontata in dettaglio nel Bilancio di Coerenza 2018.

La Cassa Rurale si fregia del marchio nazionale "La Banca dell'energia pulita", per caratterizzare e valorizzare le proposte commerciali relative all'ambito del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie alternative.

L'attitudine "green" si è concretizzata negli anni in azioni reali: dal contratto stipulato con "Utilità", per la fornitura di energia elettrica al 100% prodotta da fonti rinnovabili certificate, all'avvio della raccolta differenziata, al ricircolo della carta e allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi (toner, batterie, monitor, ecc.), alla sostituzione di apparecchiature hardware a maggiore efficienza e risparmio energetico, all'offerta di specifici prodotti di finanziamento agevolato per progetti legati al risparmio energetico e per sostenere la clientela e i soci negli investimenti resi necessari ed opportuni per evitare e limitare i disservizi e i disagi legati al verificarsi di situazioni di emergenza a causa di blackout elettrico o eventi contingenti.

Il 23 febbraio 2018 abbiamo aderito alla Giornata del risparmio energetico, condividendo l'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2. Lo slogan dell'anno è stato "Chi cammina lascia l'impronta". L'invito ad aderire all'iniziativa è stato rivolto anche ai Soci e ai clienti, per far sentire un simbolico "silenzio energetico", spegnendo l'illuminazione di monumenti, piazze, vetrine, uffici, aule scolastiche, ma anche case private, nonché lasciando a casa l'auto per un giorno, utilizzando i mezzi pubblici o andando a piedi.

## d) POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE

Nella gestione delle Politiche ci siamo mantenuti agli indirizzi indicati nel Bilancio di Previsione 2018.

In continuità con gli esercizi passati, l'operatività è stata rivolta prevalentemente verso l'intermediazione creditizia con la clientela, amministrando comunque con la dovuta attenzione e professionalità il comparto degli investimenti della proprietà.

Il Patrimonio della nostra Cassa Rurale cresce grazie all'autofinanziamento; per questa ragione risulta un obiettivo primario conseguire un utile netto che corrisponda almeno ad una minima resa del capitale. Anche da questo dipende la sostenibilità della crescita nel lungo periodo.

### *d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria*

#### La raccolta diretta

La raccolta diretta complessa è cresciuta del 6,93% (5,50% nel 2017), calcolando il dato sulla media annuale dei saldi medi mensili per evitare il condizionamento della stagionalità. La performance è superiore alle attese di budget (+2,77%) di circa il 4%. La tendenza rispecchia piuttosto fedelmente la dinamica della raccolta bancaria generale, che registra incrementi molto elevati dei depositi; la provincia

di Belluno ha registrato nel I° semestre 2018 un aumento delle consistenze dei depositi pari al 7,1%.

Come nell'anno precedente, anche nel 2018 si è confermata la propensione della clientela a mantenere forti giacenze sui conti correnti; abbiamo registrato dunque un sovraccarico delle risorse raccolte a vista, che non ha però creato problemi nei nostri profili di trasformazione delle scadenze. Il mercato bancario asseconda le preferenze della clientela, avendo comunque la possibilità di finanziarsi a termine (fino a 4 anni, con scadenza 2021) con la BCE. Fintantoché le politiche monetarie rimarranno quelle attuali, non è parso opportuno andare contro corrente.

La raccolta diretta è aumentata per crescita organica – ovvero senza particolari politiche promozionali –, assumendo un profilo di remunerazione in linea con il mercato.

Nonostante la forte liquidità del Sistema, la difesa della raccolta – intesa anche come capacità di intermediazione della banca – resterà un obiettivo primario, ma senza portare ad un significativo incremento di prezzo.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che hanno valorizzato la caratteristica di essere a profilo di rischio prudente e facilmente liquidabili.

Il piano di funding prevedeva di mantenere la raccolta a tempo (conti di deposito, certificati di deposito, obbligazioni, fondi di terzi) ad un livello di almeno 1/3 del totale (28% a consuntivo); il livello delle obbligazioni è superiore alla media Abi (23% vs. 14%) grazie alle particolari caratteristiche.

### Gli impieghi con i clienti

Il dato di bilancio comprende, tra i “crediti verso la clientela”, anche taluni investimenti postali e altre attività finanziarie, che non vanno considerati propriamente impieghi commerciali.

Gli impieghi con i clienti (privati e imprese) sono cresciuti del 4,01% (0,08% nel 2017), contro un'ipotesi di crescita del +2,73% (dato medio annuale). La crescita è brillante, pur rispettando la politica di lavorare con la clientela retail e non forzare i volumi attraverso ampie concessioni alle medie imprese. Gli investimenti degli operatori economici in vista dei Mondiali di sci 2021 a Cortina d'Ampezzo e una ripresa del mercato immobiliare hanno sostenuto le erogazioni.

Il mercato degli impieghi con la clientela è risultato ancora molto difficile e competitivo; la nostra reputazione di correttezza e la penetrazione commerciale hanno però aiutato lo sviluppo del comparto.

I rendimenti minimi delle attività tipicamente finanziarie (in primis i titoli di Stato), continua a spingere il sistema creditizio a incentivare il credito con i clienti privati e le imprese.

L'economia è uscita dalla recessione; destano però preoccupazione i rischi interni di instabilità politica e le situazioni di conflitto a livello internazionale (conflitti sia

# **10** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

economici sia militari). Per queste ragioni manteniamo un atteggiamento fiducioso, seppure mitigato da una certa cautela.

Il rapporto impieghi/raccolta prudente è stato monitorato con attenzione, anche se non subiamo pressioni sul fronte della liquidità.

## La raccolta indiretta

La pianificazione 2018 ha previsto che la raccolta indiretta fosse tesa a valorizzare una "gestione attiva", per cercare di incrementare i volumi del risparmio gestito, nel rispetto degli orientamenti della clientela.

Si è assecondato l'interesse dei clienti per forme alternative di investimento rispetto ai titoli di Stato, per contare su una minima resa del capitale.

La politica di offerta dei prodotti ha salvaguardato il principio di comprensione sostanziale, da parte del cliente, del rapporto rischio-rendimento.

Nell'esercizio trascorso, è entrata in vigore la normativa MiFID II di derivazione europea che ha modificato l'attuale disciplina della prestazione dei servizi di investimento, al fine di rafforzare i presidi posti a tutela degli investitori e migliorare i livelli di trasparenza ed efficienza dei mercati finanziari.

L'adeguamento alla nuova normativa MiFID II ha comportato alcune variazioni nella modalità di prestazione dei servizi di investimento.

Il nostro modello di rapporto con i clienti si orienta nelle tre dimensioni della fiducia, correttezza, trasparenza, anche a scapito di un possibile vantaggio immediato. Questi principi di tipo "qualitativo" sono monitorati nel continuo dalle funzioni aziendali di controllo.

Il risparmio gestito e amministrato cala del -1,18%, contro un preventivo del +6,27% (media annua); scende soprattutto il saldo dei titoli obbligazionari e delle azioni detenute direttamente dai clienti (-9,29%) – anche per lo smobilizzo di alcune esposizioni elevate -, mentre il risparmio amministrato cresce del 2,72%. Sul computo dei saldi ha pesato il calo dei prezzi di mercato, a causa soprattutto dell'instabilità politica.

## La gestione finanza

La gestione della liquidità aziendale non ha presentato problemi; nessuna particolare tensione o problema specifico. A livello operativo, risulta impegnativo gestire i flussi di stagionalità, con picchi di entrate ed uscite di notevole entità.

L'impostazione regolamentare interna assicura una completa consapevolezza rispetto ai fattori di rischio, primi fra tutti la liquidabilità delle attività e i rischi di concentrazione sulla raccolta diretta.

Abbiamo usufruito delle operazioni di rifinanziamento al sistema bancario da parte della Banca Centrale Europea, per un importo medio annuo di circa di 67,5 milioni di euro (84 milioni di euro nel 2017).

Così come gli esercizi passati, i fondi messi a disposizione dai finanziamenti con la BCE risultano una posta significativa del nostro Bilancio; le somme prese a prestito da BCE sono state pareggiate con investimenti in operazioni garantite dallo Stato o in depositi interbancari di durata non superiore a quella dei finanziamenti ricevuti; non abbiamo attivato alcun effetto leva. Tali operazioni hanno garantito una buona marginalità, che ci ha consentito di portare valore al nostro bilancio, operando comunque nella massima prudenza (al lordo del rischio sovrano riferibile allo Stato Italiano).

Come sempre, il portafoglio titoli è stato gestito per investire le risorse non impiegate con i clienti; nella configurazione dei limiti operativi abbiamo tenuto conto dei profili di liquidità della Banca.

Sotto l'aspetto reddituale, la gestione finanza ha permesso di attuare con immediatezza le politiche di bilancio rispetto sia al rischio di tasso, sia al rischio di controparte, assicurando margini di manovra sulla complessiva gestione ALM del nostro Bilancio. Il problema del reimpiego degli investimenti giunti a scadenza nell'anno, in un contesto di tassi bassi e stabili, è stato in parte superato con una programmazione degli investimenti nei depositi a termine.

#### Il Tasso Interno di Trasferimento

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti "opportunistici" nell'assunzione dei rischi.

La nostra impostazione commerciale non prevede particolari pressioni sulle Filiali a rincorrere i margini finanziari; puntiamo piuttosto allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti.

A far data dal 1° ottobre 2015, per migliorare la conformità del modello di calcolo, abbiamo implementato il sistema informativo direzionale con un nuovo modello di TIT, adottando l'approccio building block sulla traccia della metodologia ABI (giugno 2011), pur se in regime di proporzionalità.

#### *d2) Politiche reddituali*

Abbiamo mantenuto l'obiettivo reddituale di realizzare una somma di autofinanziamento pari almeno al fabbisogno di capitale generato dalla crescita dell'operatività.

La marginalità della gestione interessi è sotto pressione, a causa della forte competizione commerciale.

Si è cercato di mantenere il rapporto cost-income entro il target previsto in Piano Strategico: a consuntivo registriamo un 68%, rispetto ad un limite stabilito per il 2018 pari al 69% (da Bilancio di previsione).

Il reddito apportato dalle operazioni di finanziamento straordinario della BCE è significativo, ma va prudenzialmente scorporato nel calcolo degli indicatori di equilibrio, in quanto fattore straordinario; stesso discorso vale, a nostro avviso, per le

## **I** O RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

spese imputate a conto economico attribuibili alla gestione delle “crisi bancarie” (di fatto oneri impropri, fatti gravare su tutto il Sistema e contabilizzati nelle voci ordinarie di spesa).

Va però anche considerato che le politiche BCE producono quella che si usa chiamare la repressione finanziaria (il termine inglese è *financial repression*), cioè un condizionamento dell'andamento dei mercati finanziari; queste politiche si traducono, concretamente, in un tasso di interesse reale negativo o molto basso (rispetto al mercato) sui titoli di Stato o sui parametri di indicizzazione. Tali interessi molto bassi o i parametri quali l'Euribor negativi creano generalmente una situazione non favorevole per le Istituzioni finanziarie come la nostra.

## CAPITOLO 3 – POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE

### A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo vengono assunte dagli Organi aziendali della Capogruppo valutando l'operatività complessiva e i rischi di tutto il Gruppo e prestando la massima attenzione anche alla peculiarità dei diversi business e dei contesti locali. La Capogruppo si è dotata, quindi, di un sistema unitario e integrato di controlli interni che consente l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole Banche affiliate, e, in particolare, sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria delle Banche affiliate stesse. Tutte le Banche affiliate agiscono in coerenza con il RAF di Gruppo e sono responsabili della sua attuazione per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale. In quest'ottica la Capogruppo le rende partecipi delle scelte effettuate in materia di RAF a livello di Gruppo per il tramite di flussi informativi dedicati. Nei confronti delle Banche affiliate, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013, le Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo operano in regime di esternalizzazione nel rispetto di quanto stabilito all'interno del Contratto di Coesione. Pertanto le responsabilità attribuite alle Funzioni aziendali di controllo ed in particolare alle diverse strutture che le compongono sono esercitate nei confronti di tutte le Banche affiliate. Alcune risorse delle Funzioni aziendali di controllo, ciascuna di esse appartenente alle diverse Strutture secondo le relative competenze, sono collocate sul territorio, presso le Sedi Territoriali del Gruppo; tali soggetti in considerazione della prossimità territoriale con le Banche affiliate, hanno tra l'altro un ruolo principale di interfaccia, supporto e collegamento operativo con i Referenti interni delle Banche affiliate. In coerenza con l'assetto organizzativo sopra descritto, al fine di realizzare un governo del processo RAF omogeneo all'interno del Gruppo, le decisioni strategiche in materia sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. In questa prospettiva, essi svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo ed i rischi a cui esso è esposto.

Gli Organi aziendali delle Banche affiliate devono essere consapevoli degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del processo RAF definite dagli Organi aziendali della Capogruppo. Di conseguenza questi sono responsabili dell'attuazione, in coerenza con le singole specificità aziendali, delle strategie e delle politiche di gestione del RAF degli Organi della Capogruppo. Le Banche affiliate sono tenute a recepire nelle proprie procedure interne le disposizioni previste dalla Capogruppo, adeguandole al proprio contesto societario e garantendone l'applicazione tramite l'attribuzione di ruoli e responsabilità. Le Banche affiliate devono inoltre allinearsi alle strutture della Capogruppo in termini di metodologie e standard operativi di lavoro recependo, nella propria normativa interna, le disposizioni della Capogruppo.

La Direzione Risk Management, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio, ha il compito di svolgere attività di valutazione e misurazione della natura dei Risk Limits anche con riferimento alle Banche affiliate, preoccupandosi di mantenere le

# **10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA**

esposizioni verso tali rischi entro livelli accettabili, attraverso un sistema di controllo volto ad attenuare le esposizioni ai rischi e sviluppa la relativa reportistica.

Nel corso del 2018 abbiamo esternalizzato la funzione di Compliance. Dal 1° gennaio 2019 sono esternalizzate anche la funzione di Antiriciclaggio e la funzione di Risk Management.

I precedenti responsabili interni delle funzioni sopra citate sono stati nominati Referenti Interni nei confronti della Capogruppo.

Sempre dal 1° gennaio 2019 è stata costituita un'unica Area Controlli per coordinare e assicurare il necessario backup alle attività dei Referenti.

Nelle more della graduale rivisitazione dell'attuale assetto del sistema dei controlli, il Referente Interno garantirà un presidio sulla base dei controlli periodici dettagliati nelle matrici già in uso presso la Banca.

La valutazione complessiva degli esiti e delle valutazioni espresse dal Risk Management e dalla Compliance a tutela del rischio, riferibili alla complessiva attività svolta nel 2018, sono state analizzate nelle Relazioni annuali discusse dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione conclusiva del Risk Manager, rispetto agli esiti delle proprie attività, riporta un giudizio di prevalente adeguatezza, segnalando alcuni elementi di attenzione e proposte di intervento in ambito Crediti e Antiriciclaggio.

L'attività di Internal Auditing è stata svolta nel 2018 in parte dalla Federazione Veneta e in parte da CCB.

Sono stati verificati i seguenti processi:

- gestione dei controlli normativi;
- revisione del sistema di remunerazione e incentivazione applicato nell'esercizio 2017;
- relazione annuale in merito ai controlli svolti sulle Funzioni operative importanti;
- processo gestione bonifici + Processo gestione assegni (bancari e circolari);
- processo usura;
- credito: gestione operativa crediti non performing, monitoraggio credito;
- valutazione aziendale adeguatezza riserve di liquidità (ILAAP);
- finanza: consulenza in materia di investimenti, gestione deposito titoli, raccolta ordini.

La relazione con gli auditors è stata collaborativa e costruttiva e i giudizi espressi sono di almeno "prevalente adeguatezza" su tutti i Processi analizzati.

Il Riepilogo delle principali criticità relative agli interventi svolti nell'esercizio 2017 elaborato e rilasciato dall'Internal Audit nel 2018, valutato dal Consiglio di

Amministrazione e inviato alla Banca d'Italia così si esprime: "Il giudizio complessivo sui fattori qualificanti che compongono il sistema dei controlli interni, emerso dalle verifiche condotte nel corso del Piano di audit 2017, si è confermato su un livello di prevalente adeguatezza".

Nell'ambito ICAAP (Processo di Determinazione dell'Adeguatezza Patrimoniale), la Cassa dispone di una mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione-valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

Il processo ICAAP gestito dalla Cassa persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale che prospettica, il Capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, per i rischi compresi nel 1° Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo), e gli algoritmi semplificati - indicati dalla accennata normativa - per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- . il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- . il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- . il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- . il metodo base per il rischio operativo;
- . l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- . le linee guida di Vigilanza per il calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e di attenuazione.

Nello specifico, rispetto agli Altri Rischi, sono indagati e relazionati compiutamente almeno i seguenti ambiti:

- conformità alle politiche di rischio adottate;
- analisi dashboard;
- analisi anomalie indicatori procedure;
- analisi di dettaglio: attività di controllo per la prevenzione delle frodi e altro;
- anomalie gestione dei conti correnti;
- gestione dei reclami;
- controlli a distanza;
- analisi di dettaglio: stress lavoro-correlato;
- analisi gestione privacy;
- analisi di dettaglio: antiriciclaggio;
- analisi anomalie carte di credito;
- analisi rapporti contestati;
- data privacy (n. 192/2011): tracciamento operazioni bancarie;

# **10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA**

- gestione usura e anatocismo;
- analisi cause in corso;
- analisi di dettaglio: forzatura valute;
- analisi di qualità servizi fornitori (FOI e Altri);
- gestione attività per Dlgs. 231/2001;
- controllo abilitazioni;
- gestione rischio informatico (IT), nelle diverse declinazioni;
- analisi di dettaglio: verifica fermo posta o casellati;
- gestione della copertura assicurativa rischi;
- ricircolo contanti;
- analisi dettaglio: andamento commerciale.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del Capitale Interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali, ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Gli strumenti di raccolta dei dati e di monitoraggio utilizzati nell'esercizio 2018 sono molteplici: Sistema Informativo SIB2000, Sistema Direzionale SID2000, Sistema ALM CCB. Gli strumenti sono per quanto possibile integrati con la realtà operativa e allineati al processo di programmazione annuale e strategica; in questo senso, si ritiene di essere arrivati ad un livello di adeguatezza.

Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda.

Ricordiamo che, in sede di programmazione, nel documento del Risk Appetite Statement (deliberato il 30 gennaio 2018 e rivisto il 26 giugno 2018), per ognuno di questi rischi sono state date indicazioni rispetto a:

- . aspetti generali;
- . politiche di gestione del rischio (aspetti organizzativi, sistemi di misurazione, di gestione e di controllo);
- . limiti quantitativi.

L'attività complessiva ha in massima parte rispettato le indicazioni d'indirizzo.

In termini di rischio, può essere d'interesse riportare le seguenti indicazioni (i dati sono aggiornati alla data più recente):

- per il Fondo Garanzia Obbligazionisti, la classe di rischio assegnata alla Cassa per l'esercizio 2018 è la 1° (la migliore), stabile rispetto al 2017;
- la classe di rischio per il Modello Risk Based di CCB è la 2° su 4.

## B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### *SEZIONE 1) IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA*

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di Patrimonio, che la Banca utilizza nelle sue valutazioni, è sostanzialmente riconducibile alla nozione di Fondi Propri, suddivisi in Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e il Capitale di Classe 2. Per la nostra Cassa, i Fondi Propri sono costituiti quasi esclusivamente dal CET1. Esso rappresenta il presidio di riferimento per la Vigilanza prudenziale.

### *SEZIONE 2) I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA*

#### 2.1 I FONDI PROPRI

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rafforzamento patrimoniale avviene esclusivamente tramite l'autofinanziamento. La dinamica reddituale sostiene in misura proporzionale le possibilità di crescita dimensionale. La determinazione del reddito atteso e l'andamento dei volumi di attività (e del relativo assorbimento patrimoniale) sono variabili interdipendenti.

L'Utile di Esercizio del 2018 è pari a 2.225.349 euro e viene in parte destinato al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione, per 66.760 euro, parte al Fondo Beneficenza e Mutualità, per 400.000 euro; il residuo è completamente destinato alla Riserva Legale, per 1.758.589 euro (contro gli 871.270 euro del 2017); la crescita patrimoniale risulta pari a circa il 3,4% (rapportata ai 52 milioni di Fondi Propri a fine 2017); un valore adeguato rispetto alla dinamica degli impieghi con i clienti.

#### 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Un'adeguata eccedenza, rispetto ai requisiti minimi patrimoniali, rappresenta un obiettivo strategico che la Cassa si pone e che persegue attraverso una crescita coerente dell'autofinanziamento e dell'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti.

# 10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

Il coefficiente Total Capital Ratio (TCR) si è portato al 18,62%, contro un 19,15% del 2017; le indicazioni di Piano Strategico 2018-2020 riportavano un target del 17,42%. I Fondi Propri scontano infatti Elementi da dedurre per 12.255.000 euro (di cui circa 9.000.000 euro per investimenti in altri soggetti del settore finanziario, nello specifico Cassa Centrale Banca, e 3.000.000 euro per altri investimenti da detrarre, quali ad esempio i prestiti subordinati sottoscritti); al lordo di questi Elementi, il TCR è prossimo al 23%.

Nel corso dell'esercizio è stata monitorata trimestralmente la dinamica di assorbimento, controllando, educando e sensibilizzando le strutture operative a considerare come un aspetto essenziale quello del fabbisogno patrimoniale nella gestione corrente di un istituto di credito.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le stime di assorbimento di capitale elaborate in sede di pianificazione annuale saranno riportate anche nel documento "Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica", da inoltrare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, esplicitando nel dettaglio il meccanismo di formazione.

La definizione dei coefficienti patrimoniali minimi dal 6 aprile 2017 (lettera Banca d'Italia del 5 aprile 2017) è la seguente (posizione patrimoniale regolamentare):

- a) coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,775%, composto da una misura vincolate del 4,9% (di cui 4,5% regolamentari e 0,4% a esito SREP) e 1,875% per riserva di conservazione del capitale 2018;
- b) coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,425%, composto da una misura vincolante del 6,55% (di cui 6% regolamentari e 0,55% a esito SREP) e 1,875% per riserva di conservazione del capitale 2018;
- c) coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,575%, composto da una misura minima vincolante dell'8,7% (di cui 8% regolamentari e 0,7% a esito SREP) e 1,875% per riserva di conservazione del capitale 2018.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della decisione e non ha ritenuto di presentare osservazioni in merito, anche perché il nostro TCR è al 18,62%, contro il 10,575% richiesto.

## CAPITOLO 4 – L'ANALISI DEL BILANCIO 2018 E GLI INDICATORI DI GESTIONE

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, con riferimento in particolare agli strumenti finanziari sono stati modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 della Banca. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che sostituisce lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment.

Con particolare riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dai regolamenti di non esporre su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

In Nota Integrativa sono illustrate in maniera analitica le composizioni e gli andamenti dei singoli dettagli contabili.

I dati delle tabelle sono espressi in migliaia di euro. Per chiarezza espositiva e comprensibilità, nei confronti tra esercizi, nei commenti si comparano i valori 2017 (IAS 39) con i valori 2018 (IFRS 9). Gli impatti IFRS 9 sono dettagliati in Nota Integrativa.

### ATTIVO

(voce 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:  
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	<b>2018</b>
- titoli al fair value	7.146
- altri investimenti finanziari	10.078
 totale	 17.224

Nella voce sono compresi investimenti per la tesoreria di proprietà - come alternativa ai titoli di Stato - in Fondi e Sicav per 6,4 milioni di euro (in crescita rispetto ai 5,6 milioni di euro del 2017) e investimenti in Polizze Vita (Assimoco e Postale) per 9,9 milioni di euro (in linea con i 9,8 milioni del 2017). Il residuo sono titoli obbligazionari (0,7 milioni di euro).

# **10** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

(voce 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

	<b>2018</b>
- titoli al fair value: partecipazioni (no rigiro)	13.976
- titoli al fair value: banche in crisi (no rigiro)	129
- titoli al fair value: banche italiane (con rigiro)	3.958
- titoli al fair value: titoli di stato (con rigiro)	79.920
 totale	 97.983

Le partecipazioni sono esclusivamente nelle società del movimento. Nella Capogruppo Cassa Centrale Banca abbiamo investito 11,5 milioni di euro; la partecipazione nella Iccrea Banca spa (altra Capogruppo) ammonta a 2,1 milioni di euro. Rispetto a quest'ultima partecipazione, sono in corso trattative a livello nazionale per una possibile dismissione.

I titoli acquisiti (obbligatoriamente) per sostenere le banche in difficoltà sono di importo minimo; 129.000 euro sono prestiti subordinati ripartiti su 7 banche.

Le obbligazioni bancarie sommano 2 milioni di euro nei confronti di Iccrea spa e 2 milioni di euro nei confronti del Mediocredito Trentino.

I titoli di Stato presenti nel portafoglio sono ripartiti in CCT, Btp, Btp Italia e altre emissioni minori.

Nel 2017 gli investimenti in titoli erano rappresentati nella voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita. L'importo di 161,5 milioni di euro andrebbe idealmente ripartito nella presente voce per 113,7 milioni di euro; altri 8,4 milioni di euro vanno nella voce 20 (sopradescritta) e altri 39,4 milioni di euro nella voce 40 (che esaminiamo sotto).

In estrema sintesi, dai dati gestionali risulta che gli investimenti della Cassa in titoli obbligazionari nel 2018 hanno registrato un saldo medio annuo di 129.215.000 euro, contro un saldo di 136.765.000 euro nel 2017 (-5,52%).

Il ridimensionamento è giustificato dal calo dei rifinanziamenti presso la BCE (tecnicamente tramitati), passati in media annua da 84.341.000 euro del 2017 a 67.478.000 euro del 2018 (-20%).

Nella continuità con gli anni recenti, il dato degli investimenti della Cassa in strumenti finanziari risulta dunque fortemente influenzato dalle operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla Banca Centrale Europea.

Il ricorso al finanziamento è un'opportunità per le banche; ottengono, infatti, una provvista stabile a medio termine ad un costo contenuto; essa è tale da consentire sia l'impiego con i clienti (anche nel caso di possibili difficoltà di raccolta diretta), sia l'investimento in strumenti che portino un margine positivo.

Mantenendo la stessa condotta degli esercizi precedenti, le politiche di investimento delle somme dei rifinanziamenti BCE si sono confermate molto prudenti, regolando le scadenze degli impieghi su quelle dei finanziamenti ricevuti, senza esposizione al rischio di tasso; non abbiamo attuato il meccanismo della "leva finanziaria" per aumentare il volume dei rifinanziamenti.

Gli indicatori statistici di tutto il sistema risentono delle anomalie procurate ai bilanci delle banche dalle operazioni BCE.

Al di là della BCE, la nostra Cassa mantiene una forte percentuale di attività investita nel mercato finanziario, essenzialmente perché manteniamo al di sotto del 100% il rapporto Impieghi/Raccolta con i clienti e perché disponiamo di un importante Patrimonio libero.

I dati principali del nostro portafoglio alla data del 31 dicembre 2018, danno le seguenti evidenze:

- var complessivo: 1,8 vs. 2,0% del sistema BCC/CCB
- assett class: 89,3% governativi (92,8% sistema)
- inflation: 33,2% (15,7% sistema).
- CCT 39,4% (29,7% sistema)
- duration effettiva 2,1% (2,8% sistema)

Il portafoglio si presenta conservativo e con un grado di rischio inferiore alla media.

L'attività d'investimento è predefinita dal Consiglio di Amministrazione nei documenti di programmazione annuale, nelle linee di sviluppo del rischio-rendimento atteso. Il Comitato Finanza assiste la Direzione e il Servizio Finanza nella gestione degli investimenti e nelle attività di proposta di eventuali mutamenti di linea rispetto al Bilancio di Previsione.

La riserva OCI sui titoli di Stato HTCS presenta un valore di -599.000 euro. Secondo modello, lo shock massimo sostenibile dai nostri Fondi propri è pari a 675 bp, contro un 390 di sistema.

(voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche

	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>delta %</b>
- depositi liberi	25	45	-44,44%
- depositi vincolati	35.898	35.215	+1,94%
- conti correnti per servizi resi	4.337	5.424	-20,04%
- titoli obbligazionari	3.197	2.461	+29,91%
- altro	56	31	+80,65%
<b>totale</b>	<b>43.513</b>	<b>43.176</b>	<b>+0,78%</b>

Le attività verso banche hanno quale controparte la Cassa Centrale Banca e l'Iccrea.

I depositi vincolati sono stati attivati per investire a termine parte delle somme non impiegate con i clienti ricavate dai rifinanziamenti BCE.

# 10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

(voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela

	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>delta %</b>
- depositi liberi presso ufficio postale	1.450	6.901	-78,99%
- conto corrente postale	48	1.950	-97,54%
- buoni fruttiferi postali	31.160	29.912	4,17%
- titoli e altri investimenti finanziari	39.352	10.800	+264,37
- crediti verso la clientela (netti)	272.186	254.685	+6,87%
<b>totale</b>	<b>344.196</b>	<b>304.248</b>	<b>+13,13%</b>

L'analisi della voce "40) - CA - crediti verso clientela" presenta 72,0 milioni di euro di investimenti finanziari (nel 2017 erano 49,6 milioni di euro, ma il dato non è confrontabile data la diversa classificazione dei titoli: ne abbiamo parlato a commento della voce 30); essi sono classificati tra gli impieghi verso i clienti esclusivamente per criteri contabili. Queste attività rappresentano nella sostanza investimenti della tesoreria della banca e sono soggetti a condizioni contrattuali tipiche degli strumenti finanziari. Ne abbiamo tenuto conto nella gestione degli indicatori di liquidità e delle esposizioni al rischio tasso, secondo una visione integrata di tutti i componenti degli investimenti. Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 1,4 milioni di euro e sono garantiti dallo Stato, così come lo sono i 31 milioni di euro di Buoni Fruttiferi Postali. Per la nostra Banca, tali forme di investimento poste in essere negli anni passati sono una valida alternativa ai Titoli di Stato e offrono – a parità di rischio – un profilo reddituale elevato. I depositi postali sono utilizzati come "parcheggio" per la liquidità, in quanto non presentano un tasso negativo.

Buona parte dei Buoni Fruttiferi Postali è un investimento di lungo termine, seppure liquidabile a vista, che avviammo nel 2002; ancora per qualche anno, essi garantiscono un rendimento crescente nel tempo.

I crediti verso la clientela (al netto delle rettifiche di valore) sono cresciuti nel 2018 del 6,87%.

Riguardo alle rettifiche di valore sui crediti, il Consiglio di Amministrazione ha modificato i criteri per le valutazioni di fine 2018, per renderli conformi ai nuovi principi contabili. Va sottolineato che l'applicazione dei nuovi principi ha consentito di "spesare" le maggiori svalutazioni generate dai nuovi criteri con i Fondi propri, senza passare per il conto economico. Come vedremo, ciò ha consentito di rettificare in misura significativa i valori dei crediti, evitando una eccessiva penalizzazione dell'utile di esercizio.

La Banca effettua la valutazione delle esposizioni creditizie per la quantificazione delle eventuali rettifiche di valore nelle seguenti modalità:

- valutazione analitica (stage 3): maggior valore tra la svalutazione proposta dal modello statistico e quella calcolata sui valori delle garanzie (pronto realizzo o realizzo coattivo);
- valutazione collettiva (stage 2 e stage 1): modello statistico.

Le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2, classificate come regolari, gestione attenta e bonis sotto-osservazione), per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita di valore, sono state sottoposte alla svalutazione collettiva; tale attività avviene per singolo rapporto (attraverso un modello statistico) applicando una specifica "probabilità di insolvenza" (probability of default a "12 mesi" in caso di allocazione nello stage 1 e "lifetime" in caso di allocazione nello stage 2) ed una specifica "perdita in caso di insolvenza" (loss given default). La percentuale di svalutazione delle Posizioni "in bonis" è pari allo 0,59%, in crescendo rispetto allo 0,27% del 2016 e allo 0,30% del 2017.

Le posizioni deteriorate risultano svalutate come segue: le sofferenze del 66% (in crescita da 48% del 2017) e le inadempienze probabili del 37%, per un totale complessivo del 44%. Questi valori ci pongono di fatto in linea con il sistema bancario nazionale, che registrava valori di svalutazione (giugno 2018) del 68% sulle sofferenze, del 38% sulle inadempienze e del 55% sul totale deteriorate. A livello di Gruppo i dati sono: 70%, 38%, 56%.

Per commentare i risultati dell'attività di impiego – e nel proseguo anche gli altri dati di bilancio - utilizziamo quale benchmark di riferimento i valori aggregati delle Banche del Gruppo Cassa Centrale Banca.

I dati esaminati sono di fonte ALM e completano la lettura dei valori espressi dal bilancio, assicurando un'analisi sostanziale sulla dinamica delle poste.

Nella Nota Integrativa, i dati sono riclassificati secondo quanto esposto nel Bilancio.

I crediti verso la clientela sono il 50% del totale attivo di bilancio, contro una media del 57%. La differenza è allocata sui crediti verso le banche (13% vs. 6%). Gli investimenti nel portafoglio titoli sono nella media 31% versus 32%.

La crescita annua degli impieghi con i clienti è pari al 9,7%, contro un 7,0% del Gruppo di riferimento; calano i rapporti a vista (-6%), mentre aumentano i finanziamenti a scadenza a tasso fisso (+27%) e a tasso variabile (+12%). In valore assoluto la voce più significativa resta comunque quella dei mutui ipotecari a tasso variabile (128 milioni di euro; +9%).

I nostri tassi di copertura dei crediti deteriorati sono sotto benchmark al 30 giugno 2018; la situazione a dicembre 2018 – come sopra specificato - dovrebbe portarci in linea con il Gruppo.

I dati di concentrazione del credito (settembre 2018, escludendo le sofferenze) evidenziano una esposizione maggiore della media: le prime 10 esposizioni/CET1 sono al 67%, contro una media del 64%; le prime 20 esposizioni/Impieghi sono al 20%, contro il 14% medio. Le esposizioni superiori al 5% dei Fondi propri in rapporto agli impieghi sono al 12%, contro un 8% medio.

# 10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

Rispetto alla concentrazione settoriale, siamo in linea con il Sistema; il 41% degli impieghi è indirizzato alle famiglie (media 40%), mentre il 59% è destinato alle imprese (media 60%). Il settore immobiliare assorbe il 24% dei crediti alle imprese (26% il dato di Gruppo). Per rilevanza, i settori economici imprese maggiormente serviti sono, in ordine, l'immobiliare (24%), le attività dei servizi di alloggio (22%) il commercio all'ingrosso (15%) e le attività manifatturiere (14%).

L'indice impieghi/raccolta a fine anno è al 76%, un dato inferiore all'81% del Gruppo.

I crediti netti a sofferenza sono pari allo 0,56% dell'attivo, contro un 1,62% benchmark.

Nel passato esercizio, la Cassa ha corrisposto alla domanda di credito in misura che riteniamo adeguata; pur assecondando le richieste, abbiamo in ogni caso mantenuto un atteggiamento prudente e responsabile nei confronti dei clienti. Nel rispetto delle Politiche deliberate, abbiamo favorito la sostenibilità del debito per quelle categorie in difficoltà con i pagamenti (anche sospendendo il pagamento delle rate sui mutui) e assicurato il finanziamento alle iniziative meritevoli e sostenibili; nella gestione del credito, il migliorato contesto del mercato immobiliare ha agevolato il rientro di alcune esposizioni immobiliari.

I dati a dicembre 2018 segnalano il 4,46% (4,34% nel 2017) di attività "fuori zona", una percentuale attentamente monitorata che si avvicina al massimo consentito del 5%, in quanto sono inclusi anche gli importanti investimenti nella Polizza Vita Postale e negli O.I.C.R. Resta un margine complessivo pari a 3 milioni di euro.

L'indice di operatività con Soci o "a ponderazione zero" risulta ampiamente nei limiti, con un valore pari al 63% (67% nel 2017), con un differenziale positivo sul limite normativo del 50% pari a 73 milioni di euro.

## PASSIVO

(voce 10) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche

	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>delta %</b>
- conti correnti di regolamento	1.101	1.190	-7,48%
- altre sovvenzioni a scadenza fissa	65.591	84.861	-22,71%
<b>totale</b>	<b>66.692</b>	<b>86.051</b>	<b>-22,50%</b>

I finanziamenti da banche sono rapporti riferibili parte al Tltro 2 (50 milioni di euro) e parte a finanziamenti da Iccrea (16 milioni). Nel 2018 abbiamo ridimensionato l'esposizione, anche per mitigare il rischio sovrano del reinvestimento in titoli di Stato. Il saldo è in linea con il benchmark CCB: 14% del passivo (dati ALM).

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E  
SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA**



(voce 10) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso la clientela + c) titoli in circolazione

	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>delta %</b>
a) debiti verso la clientela			
- depositi a risparmio liberi e vincolati	11.374	13.192	-13,78%
- conti correnti	264.813	241.139	+9,82%
- fondi di terzi	4.033	4.959	-18,67%
- altro	26	29	-10,34%
b) titoli in circolazione			
- certificati di deposito	13.593	14.752	-7,86%
- obbligazioni	85.882	88.368	-2,81%
<b>totale</b>	<b>379.721</b>	<b>362.439</b>	<b>+4,77%</b>

Nella voce “debiti verso la clientela” sono compresi i “fondi di terzi in amministrazione”, i quali rappresentano le disponibilità concesse a tasso zero da Enti Pubblici, per compensare la Banca degli impieghi agevolati di uguale importo erogati ai clienti.

L'andamento tendenziale della raccolta da clientela conferma la forte polarizzazione sulla forma tecnica del conto corrente, in linea con il mercato nazionale.

Nel confronto benchmark, i dati ALM evidenziano una crescita della raccolta diretta pari al 5,1%, contro una media addirittura superiore dell'8,4%. Se la nostra crescita sui conti correnti è forte (+9,4%), il Gruppo registra un +13,9%.

I dati della raccolta indiretta evidenziano un nostro calo del -8,3%, contro una crescita del sistema pari al +15,7%; risultano particolarmente penalizzati i saldi della raccolta amministrata (-13,0% vs. +17,3%); in calo anche il gestito (-7,4% vs. +10,0%), mentre risulta stabile la gestione assicurativa (-0,1% vs. +25,2%).

Nella composizione, i debiti verso la clientela ammontano al 61% del passivo ALM (70% la media di sistema) e i titoli in circolazione sono al 22% (13% la media di sistema); i dati confermano lo sforzo della Banca di mantenere una certa quota di raccolta su strumenti a termine.

Il rapporto della raccolta indiretta sulla raccolta diretta è pari al 39%, in linea con il Gruppo CCB. La raccolta indiretta gestita è pari al 72% della raccolta indiretta totale, un valore superiore al 63% della media di Gruppo.

La Cassa ha mantenuto una Politica Commerciale orientata ad una gestione corretta dei rapporti di consulenza e di collocamento responsabile dei prodotti; il rispetto della condotta commerciale è stato monitorato e valutato nel continuo,

# **10** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

anche attraverso l'analisi periodica degli indicatori di adeguatezza/appropriatezza rispetto al questionario cliente.

(voci da 110 a 180) Capitale e riserve

	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>delta %</b>
110 – riserve da valutazione	1.585	3.941	-59,78%
140 – riserve	56.688	60.665	-6,56%
150 – sovrapprezzi di emissione	392	377	3,98%
160 – capitale	78	81	-3,70%
180 – utile d'esercizio	2.225	1.207	+84,34%
<b>totale</b>	<b>60.968</b>	<b>66.271</b>	<b>-8,00%</b>

Le "riserve da valutazione" riportano principalmente le minusvalenze-plusvalenze latenti sul portafoglio titoli della Banca. Il profilo di rischio del nostro portafoglio obbligazionario risulta di fatto in linea con gli esercizi scorsi; l'andamento del mercato ha però portato le riserve da titoli, dai 4.308.245 euro del 2017 (cui vanno tolti 1.424.736 euro di eventuali imposte), ai 326.342 euro del 2018 (cui vanno aggiunti 173.022 euro di eventuali recuperi imposte). Il calo è significativo ma non si prevede impatti sulla redditività in quanto i titoli in portafoglio sono tendenzialmente portati a scadenza.

Le "riserve da valutazione" comprendono anche "riserve da rivalutazione" che sono state iscritte negli anni dal 1976 al 1991, in applicazione delle leggi speciali di rivalutazione dei beni immobili per 1.316.523 euro.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 59.526.959 euro, contro i 58.654.981 euro del 2017: +1,49%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle "riserve da valutazione", per 2.010.357 euro.

Oltre a queste evidenze, le "riserve" includono anche i valori di svalutazione o rivalutazione delle poste di bilancio oggetto di valutazione secondo i nuovi principi contabili IFRS9; in regime di prima applicazione, i valori riportati dal bilancio 2017 e aperti al 1° gennaio 2018 sono stati ricalcolati secondo i nuovi criteri, e le differenze di valore sono state contabilizzate in questa voce di riserva. I dettagli sono spiegati in Nota Integrativa, ma in questa sede preme sottolineare che – nella sostanza – con i modelli valutativi adottati (soprattutto per il credito) si sono rese necessarie maggiori svalutazioni prudenziali, le quali non necessariamente si tradurranno in perdite effettive. Come già detto, le rettifiche hanno migliorato i nostri indici di copertura del credito deteriorato, senza per questo intaccare il conto economico. Nel momento in cui i crediti saranno rimborsati, la svalutazione andrà ripresa a conto economico, con beneficio dell'utile che – a sua volta – ricostituirà la riserva legale. Infine, ricordiamo che una speciale normativa consente di portare a deconto le riserve negative di prima applicazione dell'IFRS9 in misura graduale nei prossimi 5 anni.

Il dettaglio delle riserve di prima applicazione IFRS9 è il seguente:

crediti	-238.796 euro
crediti – impairment	-5.054.196 euro
titoli	+157.042 euro
titoli – impairment	-113.391 euro
altro (effetto fiscale)	+400.061 euro

L'incremento delle riserve legali – generato dalla destinazione degli utili 2017 – risulta inferiore al tasso di crescita degli impieghi con la clientela, ma si ritiene che i margini di disponibilità patrimoniale siano comunque sufficienti ad assicurare un sufficiente sviluppo organico.

Il calo del Capitale si spiega con il rimborso delle quote sociali.

Per quanto concerne i Fondi Propri (quello che un tempo si chiamava Patrimonio di Vigilanza, per distinguerlo dal Patrimonio Contabile), facciamo rinvio a quanto illustrato nell'apposita "Sezione F" della Nota Integrativa.

A dicembre 2018, i Fondi Propri ammontano a 51.486.000 euro (52.265.000 euro nel 2017), la cui totalità è Capitale Primario di Classe 1. Il coefficiente CET1, il T1 e i Fondi Propri sono pari al 18,62%, in calo dal 19,15% di fine 2017 a causa dell'imputazione a Fondi Propri delle svalutazioni sui crediti a seguito della prima applicazione IFRS9 (come sopra descritto).

Il Patrimonio della Cassa cresce e si consolida con la destinazione degli Utili di Esercizio. Il nostro grado di patrimonializzazione resta elevato, anche nel confronto con le altre BCC del Gruppo. Non si prospettano problemi di copertura dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa.

Riaffermiamo l'indirizzo gestionale di mantenere un margine di Utile Netto che, in condizioni *normali*, renda sostenibile la crescita, senza intaccare – almeno non in misura significativa – gli attuali margini sugli indici patrimoniali.

# 10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

## CONTO ECONOMICO

	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>delta %</b>
10 interessi attivi e proventi assimilati	11.211	10.693	+4,84%
20 interessi passivi e oneri assimilati	-1.798	-2.070	-13,14%
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>9.413</b>	<b>8.623</b>	<b>+9,16%</b>
40 commissioni attive	3.997	3.852	+3,76%
50 commissioni passive	-362	-326	+11,04%
70:110 dividendi e risultati netti att. fin.	-435	850	
<b>120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>12.613</b>	<b>12.999</b>	<b>-2,96%</b>
130:140 rett./ripr. rischio di credito e altro	-1.012	-3.547	-71,47%
<b>150 RISULTATO NETTO GEST. FINANZIARIA</b>	<b>11.601</b>	<b>9.452</b>	<b>+22,74%</b>
210 COSTI OPERATIVI	-8.522	-8.104	+5,16%
250 utili da cessione investimenti	-7		
<b>260 UTILE OPERATIVITA' CORRENTE LORDO</b>			
IMPOSTE	3.072	1.348	+127,89%
270 imposte sul reddito esercizio op. corrente	-847	-141	+500,71%
<b>300 UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>2.225</b>	<b>1.207</b>	<b>+84,34%</b>

### a) Il margine di interesse

Il margine d'interesse cresce del 9,16%, contro un +3.15% del 2017.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione - la forbice Raccolta-Impieghi con i clienti cresce di 8 centesimi (stabile nel 2017).

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche, sempre rispetto alla raccolta da clienti, aumenta di 12 centesimi (+7 centesimi nel 2017).

Il margine complessivo è in aumento di 12 centesimi (stabile nel 2017)).

La media, a dicembre 2018, degli investimenti fruttiferi complessivi al netto dei fondi BCE (dato controllo di gestione) aumenta del +0,39%, contro un aumento nel 2017 del +3,39%.

La raccolta diretta sale del +4,84% (saldo medio a dicembre 2018), a fronte di un aumento più consistente degli impieghi con i clienti del +7,36%.

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 65% degli investimenti fruttiferi, contro il 63% del 2017.

Il rendimento dalle attività con la clientela è superiore di 112 centesimi (114 nel 2017) rispetto alla resa degli investimenti finanziari (lordo BCE).

In definitiva, la crescita del margine di interesse è motivata da un calo del costo della raccolta (-11 centesimi), da un guadagno stabile dagli impieghi con i clienti (-3 centesimi) e con la tesoreria (-1 centesimo); sono inoltre aumentati gli impieghi con i clienti, più remunerativi rispetto ad altri investimenti finanziari.

A livello di analisi benchmark, sempre prendendo a riferimento i dati di Gruppo CCB, risulta che la nostra forbice creditizia è inferiore di 29 centesimi rispetto alla media. Il tasso medio di raccolta è in linea (+1 centesimo di costo), mentre il tasso medio dell'attivo creditizio è inferiore di 28 centesimi. La voce di impiego più significativa (mutui ipotecari a tasso variabile) evidenziano tassi inferiori di 47 centesimi rispetto alla media (ciò a beneficio dei clienti!).

#### b) I ricavi da servizi e da operazioni finanziarie

Le commissioni attive crescono del +3,76%, a fronte di un +0,36% del 2017.

Nel corso dell'esercizio non sono state introdotte nuove e significative tipologie di commissioni.

Si confermano le tendenze già registrate nel 2016.

Invertono la tendenza le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti affidati (257.337 euro, +2,02%) e confermano la crescita quelle dei conti non affidati (459.337 euro, +3,05%); continua il calo delle commissioni per la messa a disposizione fondi (diminuite da 855.491 euro del 2016, ai 798.744 euro del 2017, ai 725.258 euro del 2018, -9,20% sull'anno), a causa di rinegoziazioni delle condizioni.

In aumento le commissioni di mantenimento sul risparmio gestito a 714.959 euro (+13,40%); le commissioni sulle gestioni patrimoniali salgono a 158.648 euro (+1,88%). Come gli anni passati, la gestione assicurativa migliora ancora i risultati, arrivando a 254.837 euro di commissioni attive (+1,00% sul 2017); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari", sia l'attività "finanza" (sulla quale abbiamo mantenuto il consueto atteggiamento prudente e orientato al massimo frazionamento).

Dopo un anno di calo, torniamo a crescere sulle commissioni attive della gestione "monetica": la gestione POS e delle carte elettroniche passa da 464.082 euro a 528.090 euro (+13,79%); in aumento sia la resa del transato POS, sia le retrocessioni sulle carte di pagamento.

Le commissioni passive sono in aumento, passando da 325.729 euro a 362.510 euro (+11,29%), in gran parte dovuto alla "monetica" bancomat e carte di credito (187.594 euro, +22,31%).

L'evidenza in tabella "dividendi e risultati netti attività finanziaria" comprende le voci di Conto Economico dalla 70) alla 110).

# **10** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

La voce 70) "dividendi e proventi simili" è pari a 52.546 euro (-38,72%); riporta dividendi da investimenti in quote OICR. Nessun dividendo liquidato dalle società partecipate.

Nella voce 80), l'operatività in cambi evidenzia un utile di 26.722 euro, -10,11% sul 2017.

Le attività finanziarie negoziate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 100) hanno riportato proventi da cessione/riacquisto pari a 63.803 euro (contro 729.163 nel 2017 per negoziazione titoli AFS); il risultato netto delle cessioni/riacquisti di passività finanziarie è pari a 5.177 euro (5.062 euro nel 2017).

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (voce 110.b) registra un importo negativo di 583.599 euro, dovuto essenzialmente alle perdite da valutazione di titoli per circa 579.847 euro su fondi e sicav nel portafoglio di proprietà; questi investimenti risentono dei cali registrati a fine anno sui mercati finanziari.

## c) Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Nel dettaglio della voce 130 sono comprese tutte le rettifiche di valore e le riprese di valore riferite alla gestione delle attività finanziarie (il raffronto con il 2017 riguarda perciò solo le poste dei crediti con la clientela).

In particolare, in voce 130 abbiamo iscritto un saldo di -994.275 euro (-3.479.714 euro nel 2017, per la sola parte con clientela), così ripartito:

- . variazione dei dubbi esiti per -7.259.102 euro (-9.117.221 euro nel 2017);
- . perdite da attualizzazione per -1.476.228 euro (-1.135.987 euro nel 2017);
- . perdite da valutazione collettiva per -0 euro (-102.336 euro nel 2017);
- . perdite su crediti per -6.585 euro (-95.211 euro nel 2017);
- . perdite su crediti da posizioni in bonis per -1.621 euro (-31.151 euro nel 2017);
- . recupero dell'effetto tempo per 163.299 euro (204.731 euro nel 2017);
- . riprese su dubbi esiti per 6.632.721 euro (6.345.244 euro nel 2017);
- . riprese per incassi su estinte per 7.205 euro (39.484 euro nel 2017);
- . recupero per attualizzazione cambio piano per 825.295 euro (359.837 euro nel 2017);
- . riprese di valore da rettifiche collettive per 0 euro (52.896 euro nel 2017);
  
- . rettifiche di valore IAS su stage 1 per -39.297 euro e riprese di valore per +6.933 euro;
- . rettifiche di valore IAS su stage 2 per -177.931 euro e riprese di valore per +468.548 euro;
- . rettifiche di valore su crediti IAS stage 1 per -62.242 euro e rivalutazioni per +26.310 euro;

. rettifiche di valore su crediti IAS stage 2 per -41.493 euro e rivalutazioni per +7.783 euro;

. rettifiche di valore su crediti IAS stage 1 banche per -6.026 euro.

. rettifiche e riprese su attività valutate al fair value con impatto sulla redditività per -61.844 euro.

Nel 2017, nella voce 130 erano presenti inoltre riprese di valore sui crediti di firma rilasciati per conto della clientela pari a +68.733 euro e -136.033 euro per le pratiche del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Temporaneo; queste voci sono ora classificate nella voce 170 accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, la quale presenta il seguente dettaglio per il 2018:

-82.591 euro riferibili al FGD;

-422.160 euro accantonamenti per svalutazione garanzie, impegni e margini;

+357.552 euro riprese di valore per garanzie, impegni e margini.

La valutazione dei crediti è stata effettuata con i criteri di valutazione assunti con delibera del Consiglio di Amministrazione; il riferimento è al paragrafo 3.5 "Valutazione dei crediti" del nostro Regolamento del Credito.

Le esposizioni deteriorate (crediti non performing – classificate come sofferenze o inadempienze probabili) sono state oggetto di un processo di analisi delle singole posizioni debitorie, per determinare l'eventuale svalutazione analitica. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'intero ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie (ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie del debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale, ecc.).

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse originario.

I principali elementi di valutazione del valore attuale dei flussi di cassa possono essere sintetizzati in:

- valore delle garanzie reali;
- valore delle garanzie sussidiarie;
- valore delle garanzie personali;
- stato degli atti;
- presenza di eventuali accordi transattivi/piani di rientro/consolidamento delle esposizioni debitorie;
- relazioni dei legali affidatari delle pratiche e/o società di gestione/recupero crediti.

#### d) Le spese amministrative

Le spese per il personale passano da 5.004.832 euro a 5.052.542 euro (+0,95%), evidenziando una dinamica virtuosa in quanto a fronte di risorse stabili, comunque

# **10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA**

il volume di affari complessivo della Banca e le attività amministrative da implementare sono in crescita.

La voce è composta dalle spese per il personale pari a 4.822.503 euro (+0,93%) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 230.039 euro (+1,38%).

Le altre spese amministrative crescono da 4.047.080 euro a 4.283.882 euro (+5,85%), contro un +1,17% del 2017.

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto due aspetti:

- 1) esso va decurtato dei recuperi di spesa dai clienti (bolli, imposta sostitutiva, legali, postali) e registrate a Conto Economico alla voce 190), pari a 1.105.367 euro nel 2018;
- 2) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi 2018 al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF), pari a 70.167 euro e del Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS), pari a 187.935 euro.

Al netto delle due evidenze, il saldo delle spese amministrative 2018 risulta pari a 2.920.413 euro, contro un importo pari a 2.733.529 euro del 2017: registriamo dunque un aumento di 186.884 euro, pari al +6,84%.

Il dato è ampiamente superiore all'inflazione media.

La voce di spesa più significativa è quella riferibile alla complessiva gestione dell'informatica bancaria, la quale è in continua crescita sia per le elaborazioni, sia per la trasmissione dati; di fatto, tale voce non è però governabile dalla singola banca utente.

Va ricordato che nell'esercizio trascorso ha preso avvio la costituzione del Gruppo Bancario e che – di conseguenza – vi è stato un aggravio di costi sia per le nuove esternalizzazioni delle funzioni aziendali di controllo, sia per l'aggiornamento massivo delle informazioni riferibili alle posizioni creditizie in vista della prossima verifica AQR.

Nel 2018 i costi per canoni outsourcing sono aumentati a 261.239 euro (+80.959 euro, +44,91%). Altri incrementi significativi sono attribuibili ai costi per le elaborazioni presso terzi, pari a 290.697 (+27.140 euro, +10,30%) e ai costi per informazioni e visure, pari a 94.538 euro (+23.190 euro, +32,50%).

Quando saremo a regime con la gestione di Gruppo, sarà nostra cura valutare in ottica benchmark il livello dei costi sostenuti dalla nostra Cassa, rispetto ai valori medi del sistema.

Per il dettaglio delle Voci di spesa rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra Cassa Rurale per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 511.381 euro (369.779 euro nel 2017), così distribuiti nel Conto Economico:

- voce 130) rettifiche di valore per titoli Lucrezia: 170.688 euro;
- voce 150) spese amministrative: 258.102 euro (202.241 euro nel 2017);

- voce 170) accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - sistema DGS: rettifiche di valore nette 82.591 euro (167.538 nel 2017).

A queste voci di costo diretto, vanno poi aggiunti gli interventi disposti con l'acquisto di attività finanziare, il cui rientro potrà subire nel tempo delle decurtazioni.

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 264.139 euro a 270.906 euro (+2,56%).

Essi considerano le rettifiche pro-die sui cespiti attivi presenti in Azienda alla data di riferimento.

Gli ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno), vengono esposti a voce 190 proventi di gestione.

L'importo degli ammortamenti degli immobili è in calo e ammonta a 109.088 euro, il 40% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati sono scorporati e non vengono più ammortizzati.

Nell'attivo, riportiamo un valore per attività materiali pari a 3.978.966 euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari all'87% del totale (3.474.898 euro), un dato in leggero calo rispetto al 2017 per la vendita di un piccolo cespite a Vodo di Cadore.

Il valore di mercato dei nostri immobili – anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per soli 504.068 euro.

Il rapporto fra i costi operativi e il margine d'intermediazione è pari al 68% (62% nel 2017).

Questo indicatore è molto importante, rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza.

Il dato a giugno 2018 – sui dati di matrice W e nel confronto con il Gruppo CCB – risulta pari al 71,2%, contro un 72,7% medio di sistema.

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze attive e passive non sono significative.

Alla voce 200) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati anche 25.913 euro di ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno).

Nella voce 190) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spesate per importi all'incirca analoghi alla voce 160 b).

#### e) Le imposte dirette

Nel 2018, l'imponibile della Cassa è assoggettato all'aliquota ordinaria IRES del 27,50%.

L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto allo scorso esercizio.

## **I** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

Le imposte sul reddito di esercizio, correnti e differite, riportano un saldo a debito pari a 846.986 euro, contro un saldo 2017 pari a 141.132 euro (tenuto conto dell'esercizio, nell'anno 2017, della participation exemption - PEX sulle plusvalenze da cessione di partecipazioni che prevede l'esenzione fiscale al 95%).

Le imposte correnti IRES ed IRAP sono pari a 666.813 euro (108.641 euro nel 2017) e tengono conto:

- del regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2026;
- dell'effetto fiscale della first time adoption dell'IFRS9.

**CAPITOLO 5 – INDICATORI DI GESTIONE**

	2018	2017	2016	2015
<b>Redditività</b>				
- Utile netto / (Patrimonio netto - Utile netto) (ROE)	3,79%	1,86%	1,82%	3,47%
- Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,43%	0,23%	0,23%	0,45%
- Costi operativi / Margine di intermediazione (Cost Income)	67,56%	62,34%	67,17%	67,58%
- Margine di interesse / Margine di intermediazione	74,63%	66,34%	69,04%	68,45%
<b>Patrimoniali e di struttura</b>				
- Patrimonio netto / Totale passivo	11,76%	12,66%	12,90%	13,47%
- Attività non finanziarie / Totale attivo	1,82%	1,96%	1,98%	1,83%
- Patrimonio netto / Attività finanziarie	11,98%	12,91%	13,16%	13,72%
- Attività finanziarie / Passività finanziarie	114,04%	114,42%	114,67%	116,86%
- Attività finanziarie / Totale attivo	98,18%	98,04%	98,02%	98,17%
- Passività finanziarie / Totale passivo	86,09%	85,68%	85,49%	84,01%
- Crediti verso clientela netti / Debiti verso clientela	122,82%	117,33%	128,19%	156,60%
<b>Rischiosità</b>				
- Sofferenze nette / Esposizione nette per cassa verso clientela	0,72%	1,31%	0,80%	0,62%
- Rettifiche di valore accumulate su sofferenze / Sofferenze lorde	65,97%	47,90%	55,14%	61,64%
- Sofferenze lorde / Patrimonio netto	15,00%	16,69%	11,44%	10,23%
- Rettifiche di valore accumulate su inadempienze pr. / Inademp. p.	36,93%	21,32%	16,71%	16,37%
- Inadempienze nette / Esposizione nette per cassa verso clientela	4,05%	5,97%	5,98%	5,02%
- Inadempienze lorde / Patrimonio netto	45,78%	50,30%	46,04%	38,06%
<b>Produttività</b>				
- Margine di intermediazione / Dipendenti	191.105	194.022	186.297	186.955
- Costi operativi / Dipendenti	129.114	120.953	125.142	126.339
- Esposizioni lorde per cassa verso clientela / Dipendenti	6.875.774	6.755.239	6.510.182	6.411.182

# **10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA**

## **CAPITOLO 6 – FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nel capitolo diamo informativa sui fatti successivi alla data del Bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'Esercizio (e rappresentata in Bilancio) e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

### **a) Adesione della banca al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca**

A partire dal primo gennaio 2019 è nato il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca a cui la Banca è affiliata. La nascita del Gruppo, prima esperienza in assoluto di Gruppo Bancario Cooperativo, rappresenta il punto di arrivo di un lungo percorso, che nel corso del 2018 ha vissuto vari significativi momenti.

In data 19 aprile 2018 Cassa Centrale Banca ha presentato a Banca d'Italia l'istanza ai sensi dell'art. 37-ter del d.lgs. 1° settembre 1993 n. 385 ("TUB") ai fini dell'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dallo stesso TUB per l'assunzione del ruolo di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, istanza accolta con provvedimento positivo di accertamento di Banca d'Italia del 2 agosto 2018.

La decisione di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è stata formalizzata nel corso della riunione consiliare del 9 ottobre 2018, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della sottoscrizione, in nome della banca, del Contratto di Coesione e dell'Accordo di Garanzia, che – unitamente alla deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 23 novembre 2018 di approvazione delle modifiche statutarie richieste dalla normativa vigente – ha quindi determinato l'adesione della banca al Gruppo Bancario Cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca.

A seguito della presentazione in data 7-10 dicembre 2018, da parte di Cassa Centrale Banca, dell'istanza di iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo all'Albo dei Gruppi Bancari, la Banca d'Italia, con provvedimento del 18 dicembre 2018, ha accertato la sussistenza dei presupposti di legge per l'iscrizione.

L'adesione al Gruppo consentirà alla banca di beneficiare del cosiddetto principio di "solidarietà estesa", che è alla base dell'autoriforma del Credito Cooperativo e permea l'intera struttura del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. Attraverso infatti lo strumento del Contratto di Coesione, che la capogruppo e tutte le banche di credito cooperativo aderenti al Gruppo hanno sottoscritto, il Gruppo sarà considerato un soggetto unico e coeso, con standard di liquidità e solidità finanziaria di assoluto rilievo, così come richiesto dalle normative e dai mercati finanziari. Tale risultato è possibile grazie all'adesione della capogruppo e delle Banche affiliate al sistema di garanzia previsto dal Contratto di Coesione e

specificatamente normato dall'“Accordo di Garanzia”. In quest'ultimo sono contenuti i profili giuridici e tecnici degli strumenti essenziali del Gruppo Cooperativo Bancario, ovvero un sistema di garanzia in solido delle obbligazioni assunte dai singoli membri ed un tempestivo canale di approvvigionamento di liquidità.

Alcuni numeri consentono infine di comprendere la dimensione del Gruppo di cui fa parte la banca.

Al 01.01.2019 il Gruppo è costituito:

- dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, con sede a Trento;
- da 84 BCC affiliate;
- 13 società a supporto dell'attività bancaria, attive nei settori di Banca Assicurazione, Leasing, Credito al consumo, Asset Management, IT, Servizi bancari e Gestione Immobili.

La presenza sul territorio nazionale è assicurata da 1.512 sportelli presenti in 1.069 comuni italiani, di cui 274 comuni vedono il Gruppo CCB quale unico soggetto bancario presente. I collaboratori sono circa 11.000.

Con circa 73 miliardi di euro di attivo al 31/12/2018, il Gruppo si colloca come ottavo gruppo bancario nazionale. Le Masse intermedie con la clientela superano i 117 miliardi di euro, di cui quasi 44 miliardi di euro di crediti lordi, oltre 50 miliardi di raccolta diretta e oltre 20 miliardi di raccolta indiretta. I fondi propri del gruppo superano i 6 miliardi di euro.

#### b) Modifiche al Business model IFRS 9

Nel mese di dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le indicazioni fornite da Cassa Centrale Banca, ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

Dal punto di vista delle Banche aderenti, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato. Più in dettaglio, con la firma del Contratto di Coesione da parte della Banca è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle banche affiliate misurata sulla base di un modello risk-based previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che rispondendo ad una gestione di

# **10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA**

tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli delle singole banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle banche affiliate a far data dal 1 gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 27 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business accettando la formulazione di diversi obiettivi strategici da parte di un nuovo management di riferimento (quello di Capogruppo).

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business avranno riflessi dal 1° gennaio 2019 e comporteranno da un lato una riclassifica di parte del portafoglio titoli di stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un previsto miglioramento del CET 1 ratio a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto si avrà invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

## **c) Variazione statuto per modifica della ragione sociale**

Nel corso degli ultimi mesi, il Consiglio di Amministrazione ha definito la modifica della ragione sociale della nostra Cassa in: CORTINABANCA Credito Cooperativo Società Cooperativa.

Tale modifica viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria.

Il percorso che ha portato la Cassa a valutare la variazione della propria ragione sociale nasce dall'obiettivo di rafforzare l'immagine non solo nei territori storici che rappresentano tuttora il caposaldo della nostra attività ma anche per sostenere lo sviluppo nelle altre aree del bellunese di nuovo insediamento, ritenute fondamentali per il futuro.

Si è partiti dalla volontà di impostare un progetto di comunicazione per creare un'identità visuale con forte carattere distintivo, pur nell'ambito del credito cooperativo, per diventare espressione diretta del territorio bellunese.

Nell'esplorare tale progetto è emersa la necessità di una "brand identity" semplice e immediata nella percezione del socio e del cliente, sfruttando questo momento di forte discontinuità del credito cooperativo.

Tale semplicità ed immediatezza nella comunicazione si è concluso dovesse nascere dalla "company identity" ovvero nella individuazione di una ragione sociale semplice che rendesse più agevole ogni forma di comunicazione. La variazione della ragione sociale è il punto di partenza per sviluppare il progetto di

comunicazione che si svilupperà utilizzando le forme analogiche e digitali ritenute più adeguate.

## **CAPITOLO 7 – INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella “Parte H – operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

# **10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA**

## **CAPITOLO 8 – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta consiliare del 22 gennaio 2019 il Bilancio di Previsione 2019, che programma le attività per il secondo anno del Piano Strategico 2018-2020.

In attesa di implementare la gestione del RAS (Risk Appetite Statement) fornito dalla Capogruppo, gli obiettivi-limiti-indicatori e la delibera per la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per l'identificazione delle OMR (Operazioni di Maggior Rilievo) per i primi mesi dell'esercizio in corso resteranno in vigore quelli stabiliti per l'anno 2018.

Ricordiamo che il Risk Appetite Statement dichiara esplicitamente gli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Nel RAS trovano formalizzazione e compendio la propensione al rischio e le politiche di rischio della Banca. Le asserzioni di carattere quantitativo e qualitativo contenute nel RAS formalizzano la strategia, delimitando il "perimetro" all'interno del quale sviluppare il business. Esse trovano diffusa descrizione nel Bilancio di Previsione e consentono di esplicitare, ad alto livello, le variabili aggregate da cui far discendere i limiti operativi.

Per quanto riguarda la gestione 2019, in un quadro politico ed economico molto incerto, la Cassa proseguirà con un profilo di gestione prudente, impostando una strategia che assicuri l'equilibrio economico nel breve termine (anno), in un'ottica però di sostenibilità nel medio termine (tre anni).

Richiamando le linee guida di Piano Strategico, obiettivo primario sarà quello di soddisfare contemporaneamente i requisiti posti dai tre modelli:

- 1° - modello di Gruppo: modello "risk based";
- 2° - modello di Vigilanza: modello SREP;
- 3° - modello di Mercato: modello "benchmarking".

Nella stesura del Bilancio di Previsione, lo scenario politico-economico complessivo considerato è stato il seguente:

- Bassa crescita: incertezza politica nell'area EU;
- Bassi tassi di interesse: reazione alla riduzione progressiva del Quantitative Easing della BCE;
- Bassa inflazione: crescita economica su livelli ancora contenuti

Si è poi tenuto conto degli scenari Regolamentare, Tecnologico/competitivo e Sociale.

L'obiettivo cardine – come espresso nel Piano Strategico - è il mantenimento di un'autonomia sostenibile.

Come nell'esercizio precedente, manterremo un forte sostegno alle piccole imprese e saremo al fianco delle famiglie con un consiglio prudente e corretto. La gestione complessiva della nostra attività sarà valutata anche in relazione ai benchmark di Sistema (in particolare prendendo a riferimento le altre banche del Gruppo); gli indicatori andranno messi in relazione alle dinamiche complessive, attraverso analisi interne costanti, atte ad evidenziare eventuali debolezze e fattori di rischio.

Nel 2019, i principali punti di attenzione per la nostra Cassa saranno:

a) il margine di interesse sarà ancora influenzato dai seguenti fattori:

- tassi di mercato monetario stabili e mancato beneficio di un repricing al rialzo delle operazioni attive a tasso variabile;
- tassi di impiego con i clienti soggetti a forte concorrenza ma ormai stabilizzati; persiste il rischio di prezzare sotto costo sia per rinegoziazioni sia per nuove erogazioni;
- tassi di impiego sui titoli del portafoglio di proprietà in scadenza in leggera ripresa;
- tassi di raccolta soggetti a minimi margini di riduzione; poche possibilità di rinegoziazione massiva (art. 118);
- possibilità di ottenere una marginalità positiva dal sostegno del finanziamento "straordinario" della BCE;
- difficoltà a mantenere un corretto rapporto tra impieghi e raccolta, a causa del mercato molto liquido.

b) la componente commissionale del margine di intermediazione risulterà stagnante (o in calo), con una percentuale di risparmio gestito in linea con il benchmark Bcc;

c) i costi operativi (esclusi quelli riferiti alle "crisi bancarie") permangono un fattore critico, in particolare per le altre spese "di Gruppo";

d) i costi da assorbire per le "crisi bancarie", di sistema e non, sono diventati una componente significativa del conto economico; una variabile non gestibile da parte della Cassa;

e) il costo del credito resterà ancora in tensione a causa di:

- gli strascichi della crisi economica;
- le basse quotazioni del mercato immobiliare (rispetto allo storico), compresa la zona di Cortina (rallentamento delle vendite per rientro dei debiti a causa dei prezzi giudicati troppo bassi);
- attenzione della Vigilanza sull'adeguata copertura delle sofferenze e delle inadempienze (soprattutto quest'ultime sono sotto la media per la nostra Cassa).

È probabile si abbiano dei benefici a conto economico in termini di recupero sulle svalutazioni effettuate in regime di First Time Adoption del principio contabile IRFS9.

# **10 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA**

Nel 2019, è prevista una crescita del 2% della raccolta diretta.

Gli impieghi con i clienti dovrebbero invece aumentare di un 7%, migliorando il rapporto di intermediazione con la clientela (impieghi con i clienti/raccolta diretta). Sul fronte degli impieghi, saremo particolarmente attivi sui finanziamenti per i Mondiali 2021 anche tramite la Cassa Centrale Banca, un partner che ci permette, tramite la partecipazione in pool, l'accesso ad operazioni complesse e di importo elevato.

Le previsioni sulla raccolta indiretta vedono un calo nei portafogli delle famiglie il peso dei prodotti di risparmio gestito e dei prodotti assicurativi, insieme ad una diminuzione più consistente dell'esposizione diretta in titoli obbligazionari e bancari. Tali proiezioni assecondano i trend del mercato.

Permane al centro dell'attenzione la qualità del credito; lavoreremo con senso di responsabilità sulle modalità di rientro delle situazioni debitorie che versano in difficoltà, pur con vincoli più stringenti dettati anche dalla Capogruppo.

Tutte le politiche di gestione – in particolare quelle di gestione del rischio - sono state puntualizzate nei documenti di programmazione e saranno monitorate nel corso dell'esercizio 2019.

Sono trascritti nel Bilancio di Previsione gli aspetti di gestione, di misurazione e di controllo del rischio, oltre agli assetti organizzativi e agli strumenti di mitigazione.

Il Bilancio 2019 dovrebbe chiudere con un utile che stimiamo di poco superiore al milione di euro, al netto di operazioni straordinarie; non sono stati inseriti accantonamenti straordinari sul fronte del credito e nemmeno iniziative di realizzo di plusvalenze latenti.

Non si profila la necessità di alcun rafforzamento patrimoniale.

§ § §

## Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'Esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **CAPITOLO 9 – PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

Si propone all'Assemblea di ripartire l'Utile 2.225.349 euro, realizzato nel 2018, nel modo seguente:

- alla Riserva Legale (79,03%): 1.758.589 euro;
- al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione (3,00%): 66.760 euro;
- al Fondo Beneficenza e Mutualità (17,97%): 400.000 euro.

Ciò premesso, consegniamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2018, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

# **10** RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELLA BANCA

## **CAPITOLO 10 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Cari Soci,

richiamiamo ancora una volta i valori della cooperazione e della mutualità quali caratteri peculiari della nostra realtà bancaria.

La valorizzazione del rapporto personale, basato sulla fiducia reciproca e sul senso di responsabilità sociale sono e saranno la nostra guida per la gestione della Banca. Siamo molto fiduciosi nel futuro.

In un mondo globalizzato, contraddistinto dal formarsi di sempre più estesi gruppi economici, possiamo contare anche noi sul sostegno di un Gruppo Cooperativo di valore nazionale. Riusciremo a competere con le grandi banche anche sulle economie di scala; rispetto a loro, invece, manterremo quel rapido e costante interscambio di informazioni che valorizza il localismo e la piccola dimensione economica.

Siamo orgogliosi di lavorare per una impresa cooperativa che quest'anno compie 125 anni ed è tuttora vitale, radicata sul territorio, orientata al solo interesse del Socio e della comunità locale.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione ringrazia la direzione e tutti i dipendenti per i risultati ottenuti nella gestione di crescenti complessità interne ed esterne.

Complimenti alla Cassa Centrale Banca e ai suoi dipendenti per il fenomenale traguardo raggiunto con la costituzione del Gruppo; un'impresa che desta stupore forse solo a chi non conosce la forza straordinaria del Movimento. Grazie a loro per il supporto fornito con grande professionalità e attenzione.

Un ringraziamento alla Banca d'Italia per la sua autorevole azione istituzionale e la vicinanza con la quale ci segue nel nostro percorso.

Un pensiero grato è rivolto al Collegio Sindacale per il costante supporto e controllo assicurati con professionale e sempre aggiornata competenza.

Cari Soci,

ci aspettano anni di lavoro e di impegno, per continuare a contribuire alla crescita del nostro territorio. Con la vicinanza vostra e di tutti i clienti che si affidano a noi, siamo certi che andremo lontano.

Il Consiglio di Amministrazione  
26 marzo 2019

2°

RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE  
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE INDIPENDENTE

# 2° RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Re.Bi.S. Srl e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	518.538.700,00
Passivo e Patrimonio netto	516.313.351,00
Utile/Perdita dell'esercizio	2.225.349,00

  

Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.072.335,00
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	846.986,00
Utile/Perdita del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
Utile/Perdita dell'esercizio	<u>2.225.349,00</u>

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2018, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2017.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Re.Bi.S. Srl che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. N. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n.537/2014, una relazione in data 3 maggio 2019 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2018 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge. Infine il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave relativamente ai quali la Società di revisione ha approfondito le analisi ed i controlli: la "prima applicazione dell'IFRS 9" ed il "procedimento di classificazione e valutazione dei crediti".

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE 2°

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

In particolare, in occasione della redazione del bilancio semestrale 01/01/2018 – 30/06/2018, sono stati svolti alcuni incontri con la Re.B.I.S. Srl per controllare la corretta applicazione dell'IFRS9 e per valutare l'impatto sul patrimonio netto e sul patrimonio di Vigilanza della Banca dei variati criteri di valutazione dei crediti e della riserva FTA (*first time adoption*).

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Re.Bi.S. Srl in data 3 maggio 2019. Da tale Relazione si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria. Invece, nella stessa, sono state indicate alcune difficoltà significative, incontrate nel corso della Revisione e oggetto di discussioni o scambi di corrispondenza con la direzione e con il Collegio Sindacale, in tema di valutazione dei crediti nel periodo di prima applicazione dell'IFRS 9, in particolare all'epoca dell'analisi del bilancio semestrale al 30.06.2018, difficoltà poi prontamente risolte dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seconda parte dell'esercizio. Infine si segnala la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2018 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato molteplici verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca e della funzione esternalizzata di "Audit" ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

# 2°

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

- 1) **Ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo ha avviato un positivo confronto con la Direzione Generale finalizzato al potenziamento della funzione di monitoraggio in ambito creditizio; per il resto non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato**, anche partecipando ai comitati endoconsiliari, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca nonché della funzione esternalizzata di "Audit" ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato**, anche partecipando al Comitato endoconsiliare "Altri rischi" sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato** che non vengono distribuiti dividendi e, dunque, che non è necessario il rispetto di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, né l'adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione – a regime – del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia. Il Collegio, tuttavia, ha intrattenuto con la stessa, positivi rapporti di collaborazione che hanno condotto ad un incontro, nel mese di giugno 2018, con il direttore della Vigilanza sede di Venezia e con alcuni suoi collaboratori. Al Collegio è stata richiesta una relazione relativa al generale andamento dell'attività svolta dalla Vostra Banca, alla preparazione e indipendenza dell'attuale Governance, e, più in particolare, al tema delle classificazioni e delle valutazioni operate in ambito creditizio dalla Cra Cortina. Tale relazione è stata inviata nel mese di dicembre 2018.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ. ed allo Statuto della Banca, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE 2°

Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cortina, 3 maggio 2019

I Sindaci

## **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE** ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n.537/2014

Ai soci della

**CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**  
**CREDITO COOPERATIVO** Società Cooperativa

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31.12.2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Sede di Pordenone  
Galleria Asquini, 1  
33170 Pordenone  
Tel. 0434 29349  
Fax 0434 521495  
info@rebisitalia.com

## Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

<i>Aspetto chiave della revisione</i>	<i>Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile</i>
<p><b><i>Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 - "Strumenti finanziari"</i></b></p> <p>A far data dal 1° gennaio 2018 la Banca ha adottato il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", che sostituisce lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di <i>impairment</i>.</p> <p>La Banca ha altresì deciso di avvalersi della facoltà secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto con l'esercizio precedente.</p> <p><i>Nella Parte A – POLITICHE CONTABILI</i> della Nota Integrativa <i>Sezione 4 – Altri aspetti</i> vengono riportate le scelte metodologiche e gli impatti contabili. In particolare, la prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato al primo gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto della Banca pari ad Euro/000 5.621 al netto dell'effetto fiscale.</p> <p>Le novità principali introdotte dall'IFRS 9 hanno comportato che gli strumenti finanziari vengano classificati in funzione del modello di business ("<i>Business Model</i>") adottato dall'entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali e previsto un modello di <i>impairment</i> che si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, includendo numerose novità in termini di perimetro, <i>staging</i> dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (EAD, PD ed LGD).</p>	<p>La nostra attenzione è stata preliminarmente rivolta agli aggiornamenti procedurali, regolamentari e organizzativi adottati dalla Banca per porre in essere la transizione pianificata all'adozione dei modelli di valutazione e misurazione richiesti dall'IFRS e la loro appropriatezza e conformità ai requisiti previsti nonché ai relativi effetti.</p> <p>Sono stati ottenuti i verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca.</p> <p>Sono state esaminate le indicazioni provenienti dagli <i>outsourcer</i> dei sistemi informativi, dai servizi federativi nazionali e regionali, dalla capogruppo del costituendo gruppo bancario, nonché discusse le evoluzioni interpretative e applicative.</p> <p>Si è effettuata la comprensione e l'analisi critica delle policy contabili e della documentazione tecnico metodologica con particolare riferimento agli aspetti rilevanti riguardanti i <i>Business Model</i>, i flussi di cassa contrattuali e gli aspetti valutativi riguardanti i modelli di <i>impairment</i>.</p> <p>Sono stati svolti test di verifica sulla completezza e accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base dei <i>Business Model</i> definiti e delle risultanze dei test SPPI sulle flussi di cassa contrattuali.</p>

In considerazione dell'accresciuta complessità operativa e dei significativi impatti contabili abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca.

***Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela finanziamenti valutati al costo ammortizzato***

Nel bilancio al 31 dicembre 2018 risultano iscritti crediti verso la clientela a voce 40 b) dell'attivo per complessivi Euro 344.196.324, comprensivi di deteriorati netti pari a Euro 20.819 mila, principalmente finanziamenti, a fronte di crediti deteriorati lordi pari a Euro 37.180 mila, per un grado di copertura pari al 43,99 %.

Tenuto conto di quanto sopra riferito in merito ai cambiamenti introdotti dall'IFRS 9 - strumenti finanziari e della rilevanza del valore di bilancio e dell'incidenza dei crediti deteriorati, è stata rivolta particolare attenzione alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela.

In relazione alla classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee la Società applica la normativa di settore di riferimento oltre che le proprie disposizioni interne.

Al fine della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Società ha adottato specifici processi di stima e modalità di valutazione.

Tali processi di stima e modalità di valutazione sono caratterizzati da elementi di soggettività, e quindi

Verifiche, anche di ragionevolezza, sull'applicazione dei modelli di impairment, sull'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio sull'utilizzo di informazioni per la stima delle perdite attese nonché la verifica della correttezza dei relativi calcoli.

Sono stati inoltre verificati i saldi di apertura in considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato a partire dal primo gennaio 2018, controllando la conformità al nuovo principio delle scelte e operazioni contabili operate nonché dell'informativa fornita.

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- Verifiche sulla prima applicazione dell'IFRS9, con analisi delle politiche, procedure e modelli utilizzati dalla Banca sia per la classificazione dei crediti (staging) che per la determinazione delle perdite attese su base analitica e collettiva;
- analisi delle procedure e processi aziendali e verifiche sui controlli operati dalla Società, rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati;
- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere, analisi delle risultanze delle verifiche condotte dall'Internal Audit aziendale;
- analisi del modello di valutazione

soggetti per loro natura ad incertezza, nonché a molteplici variabili quali principalmente l'esistenza di possibili perdite di valore, il valore di realizzo delle garanzie, la determinazione dei flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero.

Inoltre, la stima del valore recuperabile riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la valutazione dell'eventuale presenza di scenari di vendita in coerenza con gli obiettivi e le strategie della Banca e quindi dei derivanti flussi di cassa attesi.

La modifica rispetto al valore stimato di tali variabili può comportare delle variazioni del valore recuperabile dei crediti stessi, basato sull'utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili e disponibili alla data di valutazione.

Nella Relazione sulla gestione (Capitolo 4 – L'analisi del bilancio 2018 e gli indicatori di gestione) e nella Nota Integrativa (Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura) è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

La classificazione e la valutazione dei crediti è stata ritenuta un'area chiave nell'ambito della nostra attività di revisione in considerazione della complessità e della soggettività del processo di stima adottato dalla Società, come sopra descritto, soggetto a molteplici variabili.

adottato e verifica su base campionaria, della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle variabili oggetto di stima;

- svolgimento di procedure di analisi comparativa in relazione agli scostamenti più significativi intervenuti nella voce rispetto all'esercizio precedente;
- verifiche su base campionaria della classificazione in bilancio e della valutazione delle diverse categorie di credito deteriorato, secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- Analisi dell'informativa di bilancio fornita dalla Società in conformità a quanto previsto dai principi contabili applicabili e alla normativa di settore.

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità

in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea dei soci della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. ci ha conferito in data 6 maggio 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione non abbiamo nulla da riportare.

Pordenone, 03 maggio 2019

RE.BI.S. s.r.l.

Carlo Brunetta  
(Socio)



STATO PATRIMONIALE  
CONTO ECONOMICO  
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  
PROSPETTO  
DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
RENDICONTO FINANZIARIO

## STATO PATRIMONIALE 2018 - ATTIVO

Voci dell'attivo		2018	2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.161.448	4.282.763
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.223.658	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.223.658	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	97.983.379	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	387.709.352	
	a) crediti verso banche	43.513.028	
	b) crediti verso clientela	344.196.324	
	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS 39)</i>		2.861
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS 39)</i>		161.475.814
	<i>Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS 39)</i>		43.176.265
	<i>Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS 39)</i>		304.247.661
80.	Attività materiali	3.978.966	4.159.326
100.	Attività fiscali	2.245.491	2.072.784
	a) correnti	317.037	539.808
	b) anticipate	1.928.454	1.532.976
120.	Altre attività	3.236.406	4.002.442
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>518.538.700</b>	<b>523.419.916</b>

## STATO PATRIMONIALE 2018 - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	446.413.643	
	a) debiti verso banche	66.692.174	86.050.660
	b) debiti verso la clientela	280.245.764	259.318.556
	c) titoli in circolazione	99.475.705	
	<i>Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS 39)</i>		103.120.242
<b>20.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	0	2.683
<b>60.</b>	Passività fiscali	872.015	1.872.314
	a) correnti	88.016	0
	b) differite	783.999	1.872.314
<b>80.</b>	Altre passività	6.910.118	
	<i>Altre passività (ex Voce 100 IAS 39)</i>		3.825.903
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	1.068.488	1.173.041
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	2.306.142	
	a) impegni e garanzie rilasciate	542.440	
	<i>Fondi per rischi e oneri (ex Voce 120 IAS 39)</i>		1.784.664
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.763.702	1.784.664
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	1.585.219	3.941.107
<b>140.</b>	Riserve	56.688.036	60.665.338
<b>150.</b>	Sovrapprezzi di emissione	391.921	376.519
<b>160.</b>	Capitale	77.769	81.394
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.225.349	1.207.495
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>518.538.700</b>	<b>523.419.916</b>

## CONTO ECONOMICO 2018

	Voci	2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.211.412	
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.692.206	
	<i>Interessi attivi e proventi assimilati (ex Voce 10 IAS 39)</i>		10.693.297
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.798.443)	(2.069.978)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>9.412.969</b>	<b>8.623.319</b>
40.	Commissioni attive	3.997.456	3.852.157
50.	Commissioni passive	(362.510)	(325.729)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.634.946</b>	<b>3.526.428</b>
70.	Dividendi e proventi simili	52.546	85.749
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.098	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	68.948	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32)	
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	63.803	
	c) passività finanziarie	5.177	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(583.599)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(583.599)	
	<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS 39)</i>		29.726
	<i>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (ex Voce 100 IAS 39)</i>		734.225
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		729.163
	d) passività finanziarie		5.062
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>12.612.908</b>	<b>12.999.447</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(994.275)	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(932.430)	
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(61.845)	
	<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 130 IAS 39)</i>		(3.547.014)
	a) crediti		(3.479.714)
	d) altre operazioni finanziarie		(67.300)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(17.542)	
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>11.601.091</b>	<b>9.452.433</b>
160.	Spese amministrative:	(9.336.425)	(9.051.912)
	a) spese per il personale	(5.052.542)	(5.004.832)
	b) altre spese amministrative	(4.283.883)	(4.047.080)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(147.199)	
	a) impegni e garanzie rilasciate	(147.199)	
	<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex Voce 160 IAS 39)</i>		(31.505)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(270.906)	(264.139)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	(385)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.233.019	1.244.094
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(8.521.511)</b>	<b>(8.103.847)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(7.245)	41
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.072.335</b>	<b>1.348.627</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(846.986)	(141.132)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.225.349</b>	<b>1.207.495</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.225.349</b>	<b>1.207.495</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2018	2017
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.225.349</b>	<b>1.207.495</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	106.227	
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	28.256	545
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.718.967)	
	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 100 IAS 39)</i>		996.984
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.584.484)</b>	<b>997.529</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>640.865</b>	<b>2.205.024</b>

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2018**

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	81.394		81.394											77.769	
a) azioni ordinarie	81.394		81.394												77.769
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	376.519		376.519												391.921
Riserve:	60.665.338	(4.849.280)	55.816.058	871.270		708									56.688.036
a) di utili	58.833.667	(4.849.280)	53.984.387	871.270		708									54.856.365
b) altre	1.831.671		1.831.671												1.831.671
Riserve da vuluttazione	3.941.107	(771.404)	3.169.703												1.585.219
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.207.495		1.207.495	(871.270)	(336.225)										2.225.349
Patrimonio netto	66.271.853	(5.620.684)	60.651.169		(336.225)	708									60.968.294

STATO PATRIMONIALE · CONTO ECONOMICO  
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  
 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
 RENDICONTO FINANZIARIO

3°

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	83.453		83.453											81.394	
a) azioni ordinarie	83.453		83.453												81.394
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	357.317		357.317					26.919	(7.717)						376.519
Riserve:	59.845.595		59.845.595	816.853		2.890									60.665.338
a) di utili	58.013.924		58.013.924	816.853		2.890									58.833.667
b) altre	1.831.671		1.831.671												1.831.671
Riserve da valutazione	2.943.578		2.943.578											997.529	3.941.107
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.151.395		1.151.395	(816.853)	(334.542)										1.207.495
Patrimonio netto	64.381.338		64.381.338	(334.542)	(334.542)	2.890		27.868	(10.725)						66.271.853

**3°** STATO PATRIMONIALE · CONTO ECONOMICO  
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  
 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
 RENDICONTO FINANZIARIO

**RENDICONTO FINANZIARIO**  
**Metodo Indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Gestione</b>	<b>3.795.487</b>	<b>7.362.196</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.225.349	1.207.495
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(657.104)	-
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39) (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	994.275	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (ex IAS 39) (+/-)	-	5.935.532
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	270.906	264.524
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	147.199	114.832
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	846.986	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(32.125)	(160.187)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.804.944)</b>	<b>(28.743.176)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	385.861	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	367.069	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.778.914	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(388.641.782)	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)	-	(1.654)
- attività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)	-	(25.182.891)
- crediti verso banche: a vista (ex IAS 39)	-	8.473.887
- crediti verso banche: altri crediti (ex IAS 39)	-	4.587.288
- crediti verso clientela (ex IAS 39)	-	(15.998.710)
- altre attività	371.304.994	(621.096)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>302.864</b>	<b>21.793.367</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.075.815)	-
- debiti verso banche: a vista (ex IAS 39)	-	5.534.173
- debiti verso banche: altri debiti (ex IAS 39)	-	-
- debiti verso clientela (ex IAS 39)	-	29.834.717
- titoli in circolazione (ex IAS 39)	-	(13.608.666)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.683)	1.547
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value (ex IAS 39)	-	-
- altre passività	2.381.363	-
- altre passività (ex IAS 39)	-	31.596
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.293.407</b>	<b>412.387</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>50.628</b>	<b>85.749</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	85.749
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)	-	-
- vendite di attività materiali	50.628	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(140.902)</b>	<b>(125.990)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)	-	-
- acquisti di attività materiali	(140.902)	(125.990)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(90.275)</b>	<b>(40.241)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	11.777	17.143
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(336.225)	(34.542)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(324.448)</b>	<b>(17.399)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.878.684</b>	<b>354.747</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	dicembre-2018	dicembre-2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.282.763	3.928.017
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.878.684	354.747
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.161.448	4.282.764



Sede di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Corso Italia, 80 - Tel. 0436 883800 - Fax 0436 867654  
E mail: [cracortina@cracortina.it](mailto:cracortina@cracortina.it) [www.cracortina.it](http://www.cracortina.it)

Filiali di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Loc. Pian da Lago, 47/C - Tel. 0436 861793 - Fax 0436 876041  
32046 **SAN VITO DI CADORE** - Via Nazionale, 4/6 - Tel. 0436 9772 - Fax 0436 890283  
32020 **ROCCA PIETORE** - Via Capoluogo, 92 - Tel. 0437 721454 - Fax 0437 721455  
32022 **ALLEGHE** - Piazza J.F. Kennedy, 3 - Tel. 0437 523244 - Fax 0437 723888  
32010 **VAL DI ZOLDO** - Frazione Pecol - Via Monte Civetta, 2 - Tel. 0437 788888 - Fax 0437 788887  
32044 **PIEVE DI CADORE** - Piazza Venezia, 16/17 - Tai di Cadore - Tel. 0435 33307 - Fax 0435 33289  
32014 **PONTE NELLE ALPI** - Viale Dolomiti, 21/E - Tel. 0437 990048 - Fax 0437 999968  
32100 **BELLUNO** - Viale Europa, 29 - Tel. 0437 950437 - Fax 0437 944572

Altri sportelli automatici:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Via G. Marconi (ingresso biglietteria SE.AM.)  
32020 **SELVA DI CADORE** - Località S. Fosca, 3

---

*Un Punto di riferimento*

[www.cracortina.it](http://www.cracortina.it)

